Provincia di Prato

OSSERVATORIO PROVINCIA DI PRATO SCOLASTICO

La scuola pratese: rapporto 2013

Prato, marzo 2014

Sistema Integrato Regionale per il Diritto all'Apprendimento

Regione Toscana

Il portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale:
http://osp.provincia.prato.it

Il sito web del progetto SIC (Scuola integra culture):
http://scuolaintegraculture.prato.it

Indice

Introduzione	p. 5
1. La popolazione scolastica	p. 6
2. Gli alunni stranieri	p. 15
3. Gli alunni con disabilità	p. 22
4. Gli esiti scolastici	p. 26
5. L'abbandono scolastico	p. 35
6. Dopo il diploma	p. 39

Appendice statistica:
vedi sezione "La scuola in cifre" del portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale (http://osp.provincia.prato.it)

Si ringraziano per la collaborazione le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, l'Ambito Territoriale della Provincia di Prato dell'Ufficio Scolastico Regionale ed il Centro Servizi Informatici e Informativi dell'Ateneo Fiorentino (CSIAF).

E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati, purché ne sia chiaramente indicata la fonte.

Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato
Responsabile: dott.ssa Francesca Baroncelli
Palazzo Banci Buonamici - Via Ricasoli, 25 - Prato
tel. 0574/534749 - fax 0574/534281
e-mail: fbaroncelli@provincia.prato.it

Rapporto a cura di Paolo Sambo e Marcella Conte
F.I.L. srl - Formazione Innovazione Lavoro
Via Galcianese, 20/f
tel. 0574/565707
e-mail: p.sambo@filprato.it

Introduzione

Quella di Prato è sicuramente una scuola del terzo millennio, con le difficoltà di una popolazione di studenti che cresce e conta sempre più stranieri, con la lotta all'abbandono scolastico che, come in tutta Italia, ha percentuali allarmanti, con l'inadeguatezza di spazi e servizi che sconta la lunga e colpevole assenza dello Stato. Ma sono convinta, una volta di più leggendo questo report, che ciò che abbiamo a Prato sia anche uno straordinario laboratorio per il terzo millennio, una sorta di 'prova generale' per trovare le giuste chiavi di interpretazione a fenomeni che noi abbiamo dovuto affrontare prima e in modo più massiccio che nel resto del paese.

Ebbene giunti quasi alla fine dei 5 anni di questa legislatura posso dire che abbiamo lavorato molto, moltissimo sulle difficoltà, creando e sperimentando buone pratiche che spero saranno utili a chi verrà dopo di noi. Il primo risultato che voglio sottolineare riguarda proprio l'abbandono scolastico, che oggi a Prato è ancora alto, al 18,5%, ma che in 3 anni è diminuito dell'1,5%. Un risultato importante per le tante iniziative realizzate dalla Provincia negli stessi anni e che va controtendenza rispetto al dato regionale, arrivato negli stessi tre anni al 17,6% partendo dal 16,9%. I ragazzi sfuggiti alla scuola a Prato rientrano nel sistema integrato di istruzione-formazione proprio grazie a una rete di orientamento e reinserimento che funziona.

Gli studenti crescono, dicevamo, e nel prossimo anno scolastico vedremo l'onda del boom delle nascite del 2000 investire la scuola superiore con oltre 300 iscritti in più, ma il dato positivo è che alle superiori arrivano anche gli stranieri (ormai 1 su 6) e che anno dopo anno quelli che si diplomano o che frequentano gli ultimi anni delle superiori sono sempre di più. Un altro passo avanti che molto dobbiamo alla rete del SIC, Scuola Integra Culture, un progetto unico in Italia che mette insieme le istituzioni e tutte le scuole per fare dell'accoglienza un progetto condiviso e comune.

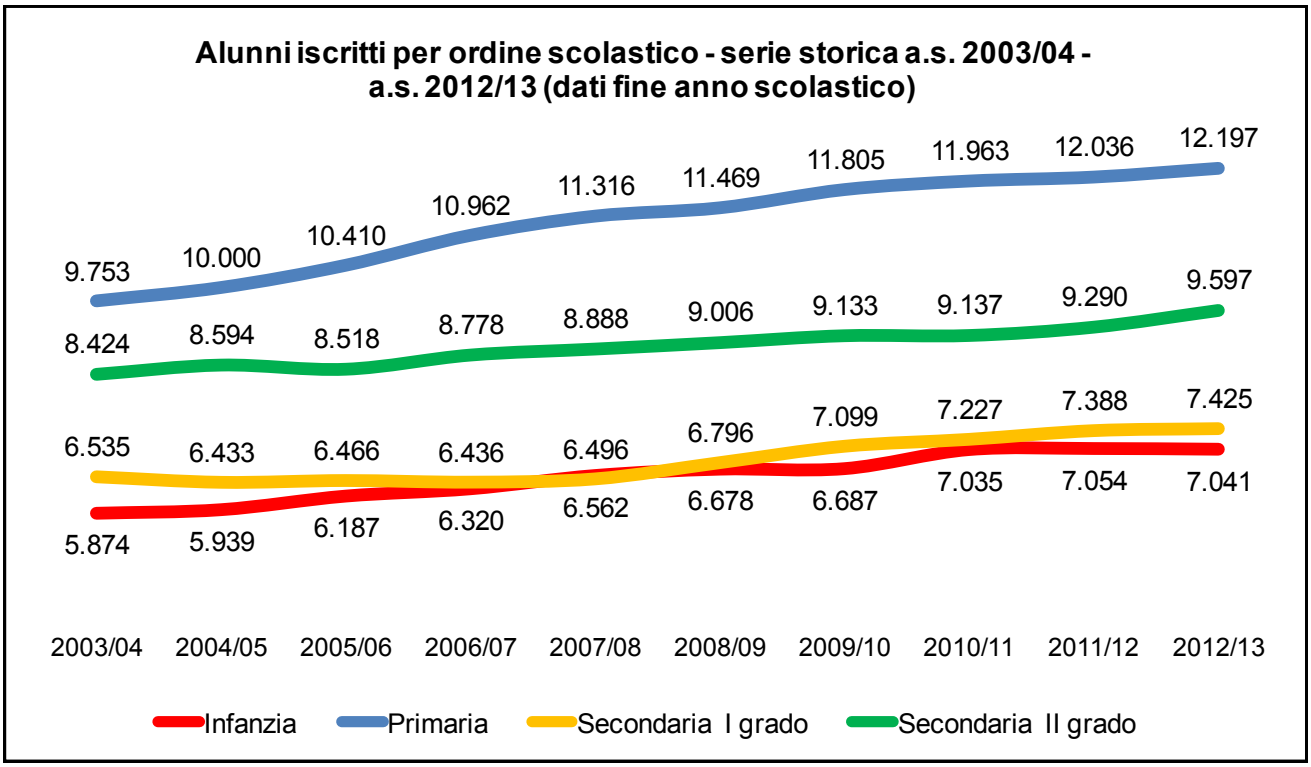
Infine abbiamo voluto puntare i riflettori anche sulla disabilità, scoprendo che anche qui cresce l'inserimento alle superiori (sono 250 i ragazzi che frequentano) grazie a un sistema scolastico che riesce a gestire abilmente anche la doppia disabilità, fisica o mentale e di cultura e lingua.

Su questo laboratorio dunque mi sento di scommettere, ha buone basi e punti di riferimento per funzionare da modello, ma anche energie, impegno e competenze per andare avanti, trovando, come sempre, nelle difficoltà, nuove affascinanti sfide per il futuro.

Ambra Giorgi
Vicepresidente Provincia di Prato

1. La popolazione scolastica

Continua a crescere il numero di alunni frequentanti le scuole della provincia di Prato. Nell'anno scolastico in corso (2013/14) la popolazione scolastica ammonta infatti complessivamente a 36.807 unità, con un incremento pari a 856 unità rispetto all'inizio anno precedente.
Dalla rilevazione completata nel mese di novembre 2013 risultano 6.853 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.277 la scuola primaria, 7.388 la scuola secondaria di primo grado e 9.933 la scuola secondaria di secondo grado. A questi si sommano i 167 iscritti ai corsi serali ed i 189 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato.
L'aumento più significativo si registra per la scuola secondaria di secondo grado, che con 409 studenti in più sfiora i diecimila iscritti (erano 9.196 all'inizio a.s. 2011/12, in due anni l'incremento è stato quindi di 737 unità, pari all'8%).
Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze ed abbandoni in corso d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2013 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la fotografia al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'anno scolastico 2012/13 la popolazione scolastica risultava pari 36.645 alunni: 7.041 frequentavano la scuola dell'infanzia, 12.197 la scuola primaria, 7.425 la scuola secondaria di primo grado, 9.597 quella secondaria di secondo grado, 180 i corsi serali e 205 i corsi della sezione carceraria.



Negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, in conseguenza dei movimenti migratori che hanno interessato la provincia di Prato (andando a compensare la riduzione dei contingenti di ragazzi di ragazzi nati negli anni '90), dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne migranti) e – per quanto riguarda nello specifico la scuola secondaria di secondo grado –

1. La popolazione scolastica

Alunni scuola dell'infanzia per comune - A.s. 2012/13 (fine anno) e a.s. 2013/14 (inizio anno)		
Comune	**2012/13 (fine a.s.)**	**2013/14 (inizio a.s.)**
Cantagallo	53	59
Carmignano	412	421
Montemurlo	581	545
Poggio a Caiano	344	340
Prato	5.192	5.059
Vaiano	276	248
Vernio	183	181
Totale	**7.041**	**6.853**

Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2012/13 (fine anno)						
Comune	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**Tot.**
Cantagallo	25	15	16	20	14	90
Carmignano	162	150	130	143	99	684
Montemurlo	184	183	179	187	175	908
Poggio a Caiano	126	126	94	117	102	565
Prato	1.901	1.900	1.812	1.864	1.818	9.295
Vaiano	89	77	75	86	84	411
Vernio	56	44	41	57	46	244
Totale	**2.543**	**2.495**	**2.347**	**2.474**	**2.338**	**12.197**

Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2013/14 (inizio anno)						
Comune	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**Tot.**
Cantagallo	14	24	15	16	20	89
Carmignano	135	161	145	129	138	708
Montemurlo	186	185	177	178	183	909
Poggio a Caiano	94	121	124	89	114	542
Prato	1.957	1.873	1.874	1.805	1.868	9.377
Vaiano	92	82	76	72	84	406
Vernio	47	56	45	42	56	246
Totale	**2.525**	**2.502**	**2.456**	**2.331**	**2.463**	**12.277**

dell'attivazione di nuovi indirizzi di studio (l'alberghiero presso l'istituto Datini nell'a.s. 2006/07). L'incremento – percepito fin dai primi anni 2000 nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria – ha interessato via via tutti gli ordini scolastici; negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine a.s. 2007/08) ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di primo grado (+929 unità, pari al 14,3%). I dati di inizio anno 2013/14 e soprattutto dalle previsioni per l'anno scolastico 2014/15, con una leva scolastica di nati

nell'anno 2000 particolarmente numerosa, lasciano intravedere aumenti anche di una certa consistenza per la scuola secondaria di secondo grado.
Disaggregando i dati per cittadinanza, si osserva che negli ultimi cinque anni gli alunni stranieri sono aumentati di 2.090 unità (+39,4%), mentre gli studenti italiani sono cresciuti di 908 unità, pari al 3,2%.

Gli istituti comprensivi
Nell'anno scolastico in corso è giunto a compimento nella provincia di Prato il processo di costituzione degli istituti comprensivi (in tutto 19), con l'istituzione, attraverso la fusione della direzione didattica di Montemurlo con la scuola secondaria di primo grado Salvemini-La Pira, del comprensivo di Montemurlo. Il nuovo istituto accoglie complessivamente 1.780 alunni.
Nell'anno scolastico 2012/13 erano stati costituiti gli istituti comprensivi Iva Pacetti (ex istituto autonomo II Circolo) e Nord (fusione dell'ex istituto autonomo IV Circolo con la scuola secondaria di primo grado Fermi). Il comprensivo Nord è il più numeroso della provincia, con quasi duemila alunni frequentanti.
Con una media di alunni per istituto comprensivo pari a 1.173 unità, la provincia di Prato concorre pienamente al rispetto dei parametri ministeriali.

Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2012/13 (fine anno)

Comune	I	II	III	Tot.
Carmignano	121	124	117	362
Montemurlo	186	169	176	531
Poggio a Caiano	125	138	123	386
Prato	1.926	1.926	1.863	5.715
Vaiano	96	110	96	302
Vernio	38	48	43	129
Totale	**2.492**	**2.515**	**2.418**	**7.425**

Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2013/14 (inizio anno)

Comune	I	II	III	Tot.
Carmignano	89	116	133	338
Montemurlo	172	184	169	525
Poggio a Caiano	149	121	136	406
Prato	1.857	1.938	1.893	5.688
Vaiano	93	95	108	296
Vernio	48	39	48	135
Totale	**2.408**	**2.493**	**2.487**	**7.388**

Scuole non statali
Nell'anno scolastico in corso gli alunni iscritti a scuole non statali paritarie sono 3.997, un numero di poche unità inferiore all'anno precedente (4.066). Al totale concorrono in larga misura le scuole dell'infanzia, frequentate da 2.489 bambini – che suddivisi tra

1. La popolazione scolastica

Alunni per istituto comprensivo - A.s. 2013/14 (inizio anno)		
Istituto comprensivo	**Comune**	**Tot.**
Lorenzo Bartolini	Cantagallo-Vaiano	1.024
Il Pontormo	Carmignano	1.351
Montemurlo	Montemurlo	1.780
Filippo Mazzei	Poggio a Caiano	1.026
Nord	Prato	1.956
Primo Levi	Prato	1.373
Filippino Lippi	Prato	1.270
Pietro Mascagni	Prato	1.236
Roberto Castellani	Prato	1.225
Curzio Malaparte	Prato	1.176
Ghandi	Prato	1.167
Iva Pacetti	Prato	1.152
Claudio Puddu	Prato	1.148
Giovan Battista Mazzoni	Prato	1.097
Don Milani	Prato	1.040
Pier Cironi	Prato	990
Convenevole da Prato	Prato	917
Marco Polo	Prato	862
Sandro Pertini	Vernio	496

scuole private (1.795 unità) e scuole comunali (694), rappresentano oltre un terzo, il 36,3%, del totale degli alunni iscritti alla scuola dell'infanzia) — e la scuola primaria (1.280 unità, pari al 10,4% del totale). Ridotta è invece la presenza delle scuole paritarie nella scuola secondaria di primo e secondo grado, frequentate rispettivamente da 147 e 81 studenti, pari al 2% e allo 0,8%.

La scuola secondaria di secondo grado durante la riforma

La riforma della scuola secondaria di secondo grado è entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partire dalle classi prime ed andrà quindi a pieno regime dall'anno scolastico 2014/15. Il nuovo sistema liceale comprende 6 distinti indirizzi di studio: ai previgenti liceo scientifico, classico e delle scienze sociali, si sono infatti aggiunti l'indirizzo linguistico, l'indirizzo musicale e l'indirizzo artistico. Con il riordino degli istituti tecnici si passa da 10 settori e 39 indirizzi a 2 macro settori e 11 indirizzi. Gli istituti professionali prima suddivisi in 5 settori con 27 indirizzi, con la riforma vengono invece suddivisi in 2 macrosettori con 6 indirizzi[1].

Lo scorso 23 dicembre la Regione Toscana ha approvato il Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/15[2]. In

[1] http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html

[2] Delibera Giunta Regionale Toscana n. 1146 del 23 dicembre 2013: http://www.regione.toscana.it/-/programmazione-dell-offerta-formativa-e-dimensionamento-della-rete-scolastica

ambito provinciale la novità è rappresentata dall'istituzione del liceo scientifico ad indirizzo sportivo[3] al Gramsci-Keynes (per l'a.s. 2014/15 saranno attivate due classi prime) e del liceo musicale[4] al Cicognini-Rodari. Al Convitto Cicognini viene istituito il liceo scientifico internazionale, strutturato su un asse scientifico e su un asse linguistico fondato sull'apprendimento di due lingue straniere, l'inglese e – novità – cinese.
Prosegue il processo di ristrutturazione di Datini e Dagomari, cominciato nell'anno scolastico 2012/13 con l'attribuzione al Dagomari delle classi prime degli indirizzi professionali dei servizi socio-sanitari e dei servizi commerciali. Nell'anno scolastico 2013/14 il Dagomari conferma le 7 classi prime dell'indirizzo tecnico commerciale, alle quali si sommano altrettante sezioni di professionale (l'economico passa da 2 a 3 sezioni, quello dei servizi socio-sanitari da 3 a 4). Il Datini (che passa da 12 a 11 prime di

Alunni scuola secondaria II grado per scuola - A.s. 2012/13 (fine anno)

Scuola	I	II	III	IV	V	Tot.
Marconi	166	106	69	73	80	494
Datini	393	278	285	312	263	1.531
Dagomari	349	131	119	89	78	766
- professionale	*143*	*0*	*0*	*0*	*0*	*143*
- tecnico	*206*	*131*	*119*	*89*	*78*	*623*
Buzzi	457	343	238	167	166	1.371
Keynes	194	114	71	89	77	545
Gramsci	105	65	68	81	66	385
Liceo Gramsci-Keynes	124	132	82	88	51	477
Rodari	256	221	197	121	83	878
Cicognini	78	61	50	65	65	319
Convitto Cicognini	74	64	60	57	70	325
Livi	226	153	69	59	112	619
Brunelleschi	107	82	49	39	39	316
- Liceo artistico	*107*	*82*	*49*	*0*	*0*	*238*
- Istituto d'Arte	*0*	*0*	*0*	*39*	*39*	*78*
Copernico	360	288	352	261	212	1.473
Conservatorio San Niccolò	9	20	22	23	24	98
Totale	**2.898**	**2.058**	**1.731**	**1.524**	**1.386**	**9.597**
Totale professionali	***702***	***384***	***354***	***424***	***382***	***2.246***
Totale tecnici	***962***	***653***	***496***	***426***	***387***	***2.924***
Totale licei	***1.234***	***1.021***	***881***	***674***	***617***	***4.427***

[3] Rispetto al liceo scientifico tradizionale, la sezione con indirizzo sportivo non contempla lo studio del latino e di storia dell'arte e disegno, ed è caratterizzata dall'introduzione di nuove materie di studio quali diritto ed economia dello sport e teoria delle discipline sportive.
[4] Il liceo musicale è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella cultura e nella storia. E' previsto lo studio individuale di due strumenti musicali (uno principale e uno complementare), per un totale di 12 ore settimanali.

1. La popolazione scolastica

Alunni scuola secondaria II grado per scuola - A.s. 2013/14 (inizio anno)						
Scuola	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**Tot.**
Marconi	178	122	77	67	66	510
Datini	341	258	234	269	240	1.342
Dagomari	333	241	125	94	82	875
- professionale	*155*	*96*	*0*	*0*	*0*	*251*
- tecnico	*178*	*145*	*125*	*94*	*82*	*624*
Buzzi	451	339	313	198	166	1.467
Keynes	187	135	82	67	85	556
Gramsci	105	69	66	60	77	377
Liceo Gramsci-Keynes	150	106	124	78	90	548
Rodari	265	232	192	176	112	977
Cicognini	82	70	60	45	63	320
Convitto Cicognini	60	68	65	60	57	310
Livi	251	186	143	60	62	702
Brunelleschi	133	93	80	43	35	384
- Liceo artistico	*133*	*93*	*80*	*43*	*0*	*349*
- Istituto d'Arte	*0*	*0*	*0*	*0*	*35*	*35*
Copernico	283	345	268	332	256	1.484
Conservatorio San Niccolò	10	9	21	21	20	81
Totale	**2.829**	**2.273**	**1.850**	**1.570**	**1.411**	**9.933**
Totale professionali	***674***	***476***	***311***	***336***	***341***	***2.138***
Totale tecnici	***921***	***688***	***586***	***419***	***410***	***3.024***
Totale licei	***1.234***	***1.109***	***953***	***815***	***660***	***4.771***

alberghiero e conferma 2 classi di grafica) scende a 1.342 alunni contro i 1.721 di due anni fa, proseguendo nel percorso di riallineamento entro i numeri indicati dalla Regione Toscana come ottimali per l'autonomia scolastica. Il Dagomari da 584 iscritti arriva invece a 875, di cui 574 nel biennio.
Nell'area professionali il Marconi aumenta da 6 a 7 le classi prime (contro le 5 sezioni di due anni fa), complessivamente gli iscritti sono 510.
Nell'area licei il Copernico diminuisce di 3 sezioni (da 14 a 11 prime, di cui 7 allo scientifico e 4 al linguistico, erano rispettivamente 9 e 5), mentre aumentano gli altri istituti. In particolare il Livi ha attivato 4 sezioni in più, di cui 2 all'artistico di Montemurlo (che passa da 4 a 6 prime) ed una ciascuna allo scientifico (da 3 a 4) e al linguistico (da 6 a 7) di via Marini. Aumentano di una classe anche il Rodari (da 10 a 11) e lo scientifico Gramsci-Keynes (da 5 a 6). Nonostante le tre classi prime in meno attivate, l'istituto con più iscritti è il Copernico (1.484 unità).
Quasi invariata invece la situazione negli istituti tecnici con il Buzzi che perde una classe passando da 17 a 16 (ma si conferma l'istituto con più iscritti in prima, 451) e il Gramsci-Keynes che conferma le 7 sezioni dell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing e le 4 sezioni dell'indirizzo geometri.

1. La popolazione scolastica

Alunni scuola secondaria di secondo grado per indirizzo di studio - A.s. 2013/14 (inizio anno)				
Scuola	**Indirizzo**	**F**	**M**	**Tot.**
Marconi	(P) *Manutenzione e assistenza tecnica*	*1*	*443*	*444*
	(P) Tecnico industrie elettriche	0	9	9
	(P) Tecnico industrie elettroniche	0	15	15
	(P) Tecnico industrie meccaniche	0	16	16
	(P) Tecnico industrie sistemi energetici	0	26	26
Totale Marconi		**1**	**509**	**510**
Datini	(P) *Amministrazione, finanza e marketing*	*59*	*81*	*140*
	(P) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera*	*239*	*276*	*515*
	(P) *Servizi socio-sanitari*	*36*	*9*	*45*
	(P) Alberghiero	148	228	376
	(P) Tecnico gestione aziendale	46	22	68
	(P) Tecnico servizi ristorazione e servizi	24	6	30
	(P) Tecnico della grafica pubblicitaria	22	28	50
	(P) Servizi sociali	99	19	118
Totale Datini		**673**	**669**	**1.342**
Dagomari	(T) *Amministrazione, finanza e marketing*	*168*	*244*	*412*
	(T) *Relazioni internazionali per il marketing*	*31*	*19*	*50*
	(T) *Servizi informativi aziendali*	*23*	*57*	*80*
	(T) Igea	26	21	47
	(T) Progetto Mercurio	9	26	35
	(P) *Servizi commerciali*	*42*	*46*	*88*
	(P) *Servizi socio-sanitari*	*125*	*38*	*163*
Totale Dagomari		**424**	**451**	**875**
Buzzi	(T) *Chimica, materiali e biotecnologie*	*140*	*982*	*1.122*
	(T) Chimica	26	66	92
	(T) Elettronica industriale e telecomunicazioni	1	81	82
	(T) Informatica	4	44	48
	(T) Meccanica	1	85	86
	(T) Tessile	17	20	37
Totale Buzzi		**172**	**1.258**	**1.430**
Gramsci-Keynes	(T) *Amministrazione, finanza e marketing*	*105*	*41*	*146*
	(T) Erika	19	92	111
	(T) *Costruzione, ambiente e territorio*	*11*	*86*	*97*
	(T) Geometra ordinario	18	56	74
	(T) Geometra sperimentale	31	126	157
	(T) Geometra Progetto 5	251	71	322
	(L) Liceo scientifico	8	5	13
	(L) *Liceo scientifico opzione scienze applicate*	187	157	344
Totale Gramsci-Keynes		**630**	**634**	**1.264**

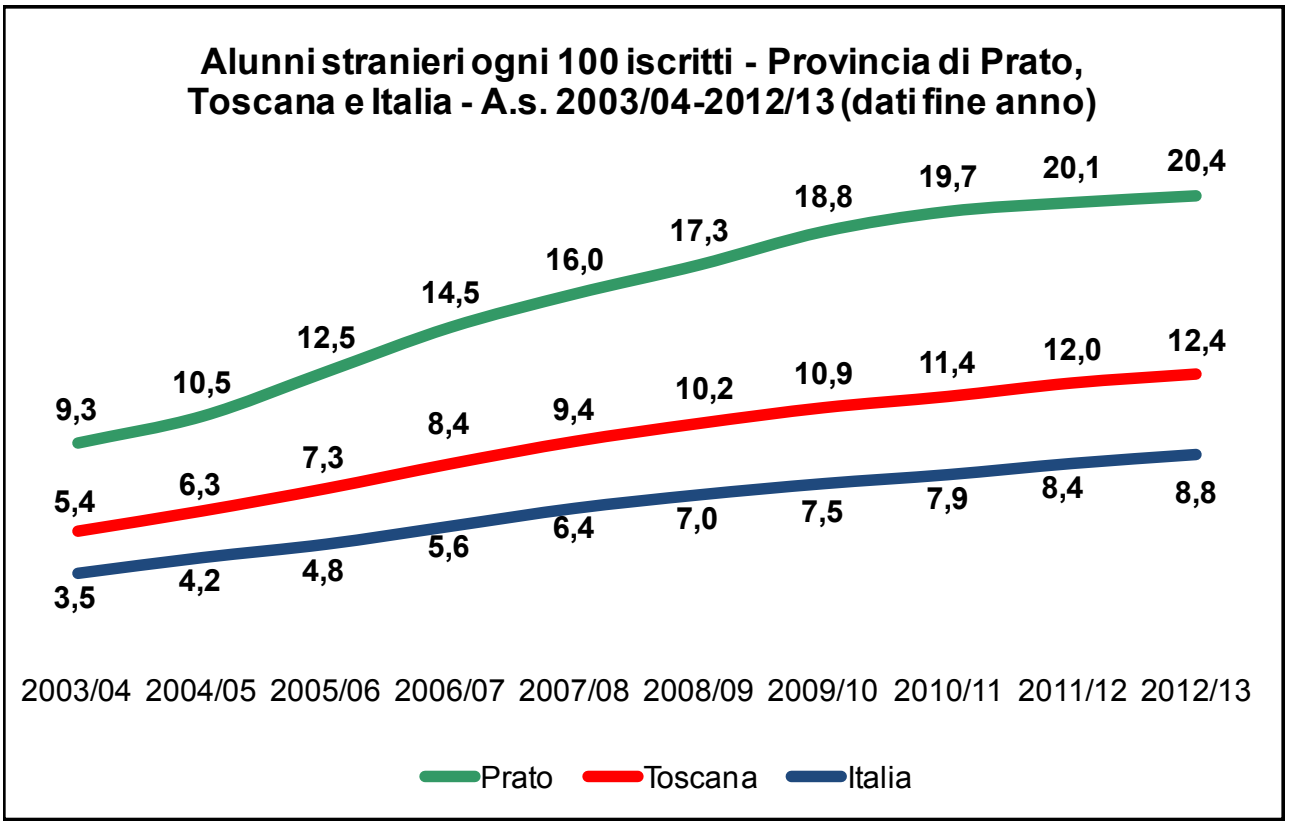
1. La popolazione scolastica

Cicognini-Rodari	(L) *Scienze umane*	*729*	*136*	*865*
	(L) Liceo socio-psico-pedagogico tradizionale	56	11	67
	(L) Liceo socio-psico-pedagogico bilingue	41	4	45
	(L) Liceo classico	109	43	152
Totale Cicognini-Rodari		**935**	**194**	**1.129**
Convitto Cicognini	(L) Liceo classico	71	34	105
	(L) Liceo europeo	48	41	89
	(L) Liceo scientifico	22	94	116
Totale Convitto Nazionale Cicognini		**141**	**169**	**310**
Livi-Brunelleschi	(L) *Liceo linguistico*	*313*	*91*	*404*
	(L) Liceo scientifico	144	154	298
	(L) *Liceo artistico*	*269*	*80*	*349*
	(P) Istituto d'Arte - Moda e costume	12	2	14
	(P) Istituto d'Arte - Progetto Michelangelo	17	4	21
Totale Livi-Brunelleschi		**755**	**331**	**1.086**
Copernico	(L) *Liceo linguistico*	*420*	*64*	*484*
	(L) Liceo scientifico	394	477	871
	(L) Liceo scientifico sperimentazione PNI	12	28	40
	(L) Liceo scientifico sperimentazione scienze	35	12	47
	(L) Liceo scientifico sperimentazione bilingue	20	22	42
Totale Copernico		**881**	**603**	**1.484**
San Niccolò	(L) Liceo scientifico	51	30	81
Totale Conservatorio San Niccolò		**51**	**30**	**81**
(P) Professionale (T) Tecnico (L) Liceo - *in corsivo i nuovi indirizzi post-riforma*				

Nell'anno scolastico in corso il 48% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequenta un liceo (4.771 unità), il 30,4% un istituto tecnico (3.024 unità) ed il restante 21,5% un istituto professionale (2.138 unità). Negli ultimi cinque anni gli studenti iscritti ad un liceo sono passati dal 45,6% al 48%; nell'anno scolastico 2003/04 erano il 41,9%.
Gli iscritti alle classi prime sono 2.829 (113 sezioni, 5 in più rispetto all'anno precedente); gli studenti iscritti al secondo, terzo e quarto e quinto anno sono rispettivamente 2.273, 1.850, 1.570 e 1.411. I maschi rappresentano la maggioranza degli iscritti nei tecnici (70,1%) e nei professionali (59,3%), le femmine prevalgono invece nei licei (64,4%).
L'87,7% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado è residente nella provincia di Prato, il 9,6% degli iscritti è residente nella provincia di Firenze, il 2% nella provincia di Pistoia e lo 0,7% in altre province. Complessivamente gli studenti provenienti da fuori provincia sono 1.219 (90 in più rispetto all'anno precedente). L'istituto con più iscritti non pratesi – dopo il Convitto Nazionale Cicognini (28,1%), che rispetto alle altre scuole si contraddistingue per la residenzialità e la semiresidenzialità – è il Buzzi (24,7%, 363 studenti provenienti altre province).

2. Gli alunni stranieri

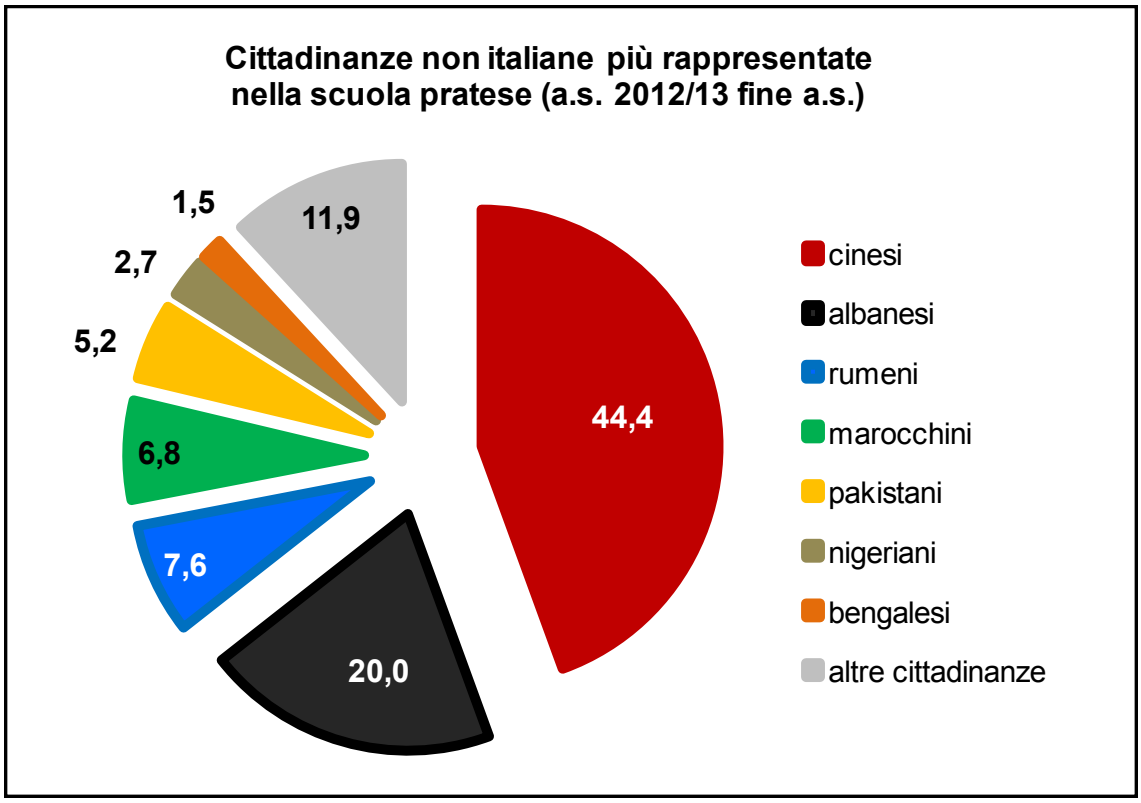
A Prato uno studente ogni cinque è di cittadinanza non italiana. Nell'anno scolastico in corso si contano infatti 7.737 alunni stranieri, pari al 21,2% dell'intera popolazione scolastica. Come già osservato, il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetti di arrivi, partenze ed abbandoni in corso d'anno.
Alla fine dell'anno scolastico 2012/13 nelle scuole della provincia di Prato risultavano 7.399 alunni di cittadinanza non italiana (il 20,4% della popolazione scolastica complessiva), con un incremento rispetto all'anno precedente pari a 225 unità (+3,1%).
Secondo gli ultimi dati diffusi dal MIUR[1], ampio è il superamento sia dell'incidenza media nazionale (8,8%) che di quella regionale (12,4%). Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza (19,3%; le cittadinanze più rappresentate sono quella albanese e quella marocchina), Mantova (18,5%), Brescia (17,4%), poi da Asti, Cremona e Reggio Emilia.



Le cittadinanze
I cinesi (3.288 unità, +193 unità rispetto all'a.s. 2011/12) rappresentano il 44,4% degli alunni stranieri; seguono, nell'ordine, albanesi (1.477 unità, pari al 20%), rumeni (560 unità, 7,6%), marocchini (500; 6,8%) e pakistani (386; 5,2%), quindi nigeriani, bengalesi, peruviani, filippini e ivoriani. Le cittadinanze rappresentate nella scuola pratese alla fine dell'anno scolastico 2012/13 sono ben 87.
I dati di inizio anno 2013/14 segnalano la presenza di 3.488 alunni cinesi, 1.543 albanesi,

[1] *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2012/13*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ottobre 2013.

562 rumeni, 525 marocchini e 428 pakistani.



Alunni stranieri per ordine scolastico

Guardando alla distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana per ordine di scolarità (dati fine anno scolastico 2012/13), la maggior parte frequenta la scuola primaria (il 37,3%, pari a 2.759 unità); segue la scuola secondaria di primo grado con il 23,8% (1.760 unità), quindi la scuola dell'infanzia (20,6%, 1.521 unità) e la scuola secondaria di secondo grado (18,4%, 1.359 unità).

Negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine a.s. 2007/08) gli alunni stranieri sono aumentati del 51,3% nella scuola dell'infanzia, del 29,7% nella scuola primaria, del 44% nella scuola secondaria di primo grado e del 42,3% in quella secondaria di secondo grado.

La percentuale più elevata di alunni stranieri sul totale degli iscritti si calcola nella scuola secondaria di primo grado (23,7%, quasi un alunno ogni quattro, contro il 14,3% registrato a livello regionale ed una media nazionale del 9,6%).

La scuola media con la percentuale più elevata di alunni stranieri è anche nell'anno scolastico 2012/13 la Ser Lapo Mazzei (65,3%, 139 su 213, di cui 71 cinesi e 24 albanesi), seguita dalla Sem Benelli (44,7%), dalla Buricchi (39,6%) e dalla Lippi (34,5%).

Nella scuola primaria gli alunni stranieri rappresentano il 22,6% del totale, a fronte di un dato medio regionale del 13,2% e nazionale del 9,6%. In quattro scuole gli alunni di cittadinanza non italiana costituiscono la maggioranza degli iscritti: Fabio Filzi, dove sono i due terzi del totale (66,1%; 74 alunni stranieri su 112, di cui 22 cinesi), Collodi (52,3%), Mascagni (52,2%), Cesare Guasti (51,4%), Don Milani (51,2%). A Montemurlo gli alunni stranieri rappresentano il 39,8% degli iscritti alla scuola Anna Frank.

2. Gli alunni stranieri

Nella scuola dell'infanzia l'incidenza degli alunni stranieri è invece pari al 21,6% (vs. 13,1% Toscana e 8,8% Italia). In varie scuole la percentuale di bambini stranieri supera il 50%: Collodi 56,6%, Villa Charitas (56,5%), Borgo San Paolo (55,4%), Mascagni (53,8%), Montanara e Oste nel comune di Montemurlo (rispettivamente 52,6% e 51,3%), poi San Paolo - Il Pino (50%). Negli altri comuni spicca il 30,2% di alunni stranieri alla scuola Pertini di Poggio a Caiano.

Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	10	1	5	0	3	0	1	18,9
Carmignano	34	10	7	2	4	1	10	8,3
Montemurlo	137	41	46	2	16	10	22	23,6
Poggio a Caiano	65	27	14	11	7	0	6	18,9
Prato	1.216	466	241	106	105	59	239	23,4
Vaiano	38	4	14	2	6	2	10	13,8
Vernio	21	0	7	2	2	2	8	11,5
Totale	**1.521**	**549**	**334**	**125**	**143**	**74**	**296**	**21,6**

Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	11	0	3	0	6	2	0	12,2
Carmignano	111	63	17	11	5	0	15	16,2
Montemurlo	201	40	62	5	21	19	54	22,1
Poggio a Caiano	103	38	20	29	7	0	9	18,2
Prato	2.231	1.067	394	158	130	155	327	24,0
Vaiano	62	15	22	0	7	5	13	15,1
Vernio	40	0	20	2	7	3	8	16,4
Totale	**2.759**	**1.223**	**538**	**205**	**183**	**184**	**426**	**22,6**

Nella scuola secondaria di secondo grado, infine, gli studenti stranieri rappresentano il 14,2% del totale degli iscritti (era il 10,7% cinque anni fa), contro rispettivamente il 9,9% ed il 6,6% calcolato a livello regionale e nazionale. Su 1.359 studenti iscritti alle superiori, quasi la metà si ritrova nelle classi prime (654 unità, pari al 48,1%) e solo 95 (il 7%) nelle classi quinte. Nelle classi prime gli studenti stranieri sono il 22,6% del totale degli iscritti, una percentuale in linea con quella calcolata nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado (23,9%). Dal secondo anno in poi, la percentuale di stranieri diminuisce progressivamente (15,2% nelle classi seconde, 10,2% nelle terze, 7,9% nelle classi quarte) fino ad arrivare al 6,9% nelle classi quinte.

2. Gli alunni stranieri

Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (fine anno)								
Comune	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Carmignano	62	38	12	0	4	0	8	17,1
Montemurlo	108	44	28	6	8	4	18	20,3
Poggio a Caiano	47	25	10	7	1	1	3	12,2
Prato	1.480	806	241	90	75	72	196	25,9
Vaiano	39	8	14	0	5	4	8	12,9
Vernio	24	0	3	4	7	1	9	18,6
Totale	**1.760**	**921**	**308**	**107**	**100**	**82**	**242**	**23,7**

Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per scuola e principali cittadinanze - A.s. 2012/13 (fine anno)								
Scuola	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Marconi	117	10	33	10	17	12	35	23,7
Datini	223	55	63	26	13	10	56	14,6
Dagomari	320	231	46	14	8	4	17	41,8
- professionale	*52*	*36*	*9*	*0*	*2*	*0*	*5*	*36,6*
- tecnico	*268*	*192*	*37*	*14*	*6*	*4*	*15*	*43,0*
Buzzi	109	37	25	14	3	5	25	8,0
Keynes	119	77	15	13	5	1	8	21,8
Gramsci	56	20	15	6	8	1	6	14,5
Liceo Gramsci-Keynes	30	14	5	3	3	2	3	6,3
Rodari	69	9	26	14	4	2	14	7,9
Cicognini	9	1	4	0	0	0	4	2,8
Convitto Cicognini	13	4	2	2	1	0	4	4,0
Livi	123	56	19	13	8	6	21	19,9
Brunelleschi	57	34	9	2	1	0	11	18,0
- Liceo artistico	*52*	*33*	*5*	*2*	*1*	*0*	*11*	*21,8*
- Istituto d'arte	*5*	*1*	*4*	*0*	*0*	*0*	*0*	*6,4*
Copernico	108	42	35	6	3	3	19	7,3
Conserv. San Niccolò	6	5	0	0	0	0	1	6,1
Totale	**1.359**	**595**	**297**	**123**	**74**	**46**	**224**	**14,2**
Totale professionali	***397***	***102***	***109***	***36***	***32***	***22***	***96***	***17,7***
Totale tecnici	***552***	***326***	***92***	***47***	***22***	***11***	***54***	***18,9***
Totale licei	***410***	***164***	***96***	***40***	***20***	***13***	***77***	***9,3***

2. Gli alunni stranieri

Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (inizio anno)								
Comune	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Cantagallo	12	1	5	0	4	0	2	20,3
Carmignano	41	12	12	2	4	1	10	9,7
Montemurlo	115	32	35	3	15	10	20	21,1
Poggio a Caiano	55	19	14	8	6	0	8	16,2
Prato	1.230	494	245	104	111	68	208	24,3
Vaiano	32	3	10	1	6	1	11	12,9
Vernio	28	1	9	4	9	1	4	15,5
Totale	**1.513**	**562**	**330**	**122**	**155**	**81**	**263**	**22,1**

Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (inizio anno)								
Comune	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Cantagallo	14	2	3	0	7	2	0	15,7
Carmignano	107	59	15	9	7	0	17	15,1
Montemurlo	200	56	64	6	22	18	34	22,0
Poggio a Caiano	92	37	18	23	8	0	6	17,0
Prato	2.341	1.089	425	163	135	173	356	25,0
Vaiano	53	7	25	0	5	6	10	13,1
Vernio	34	0	15	3	7	1	8	13,8
Totale	**2.841**	**1.250**	**565**	**204**	**191**	**200**	**431**	**23,1**

La percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti si registra negli istituti tecnici (18,9%) e professionali (17,7%); nei licei gli studenti di cittadinanza non italiana rappresentano invece il 9,3%. E' ancora il Dagomari a far segnare la più elevata incidenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti (41,8%; si contano 320 stranieri su 766 iscritti, di cui 231 cinesi, 46 albanesi e 14 rumeni; seguono il Marconi (23,7%), il Keynes (21,8%), il Livi (19,9%) ed il Brunelleschi (18%). In valori assoluti, con la riorganizzazione di Datini e Dagomari, diventa quest'ultimo l'istituto con più ragazzi di cittadinanza non italiana (320 studenti stranieri), seguito dal Datini (223) e dal Gramsci-Keynes (205).
Nell'anno scolastico 2013/14 (rilevazione di novembre 2013) la percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 22,1% nella scuola dell'infanzia, al 23,1% nella scuola primaria, al 24,6% nella scuola secondaria di primo grado ed al 15,8% nella scuola secondaria di secondo grado.

2. Gli alunni stranieri

Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (inizio anno)								
Comune	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Carmignano	56	34	7	3	5	0	7	16,6
Montemurlo	113	43	30	7	10	5	18	21,5
Poggio a Caiano	52	24	11	11	1	1	4	12,8
Prato	1.531	847	240	85	70	79	210	26,9
Vaiano	38	6	15	0	5	2	10	12,8
Vernio	28	0	9	3	7	0	9	20,7
Totale	**1.818**	**954**	**312**	**109**	**98**	**87**	**258**	**24,6**

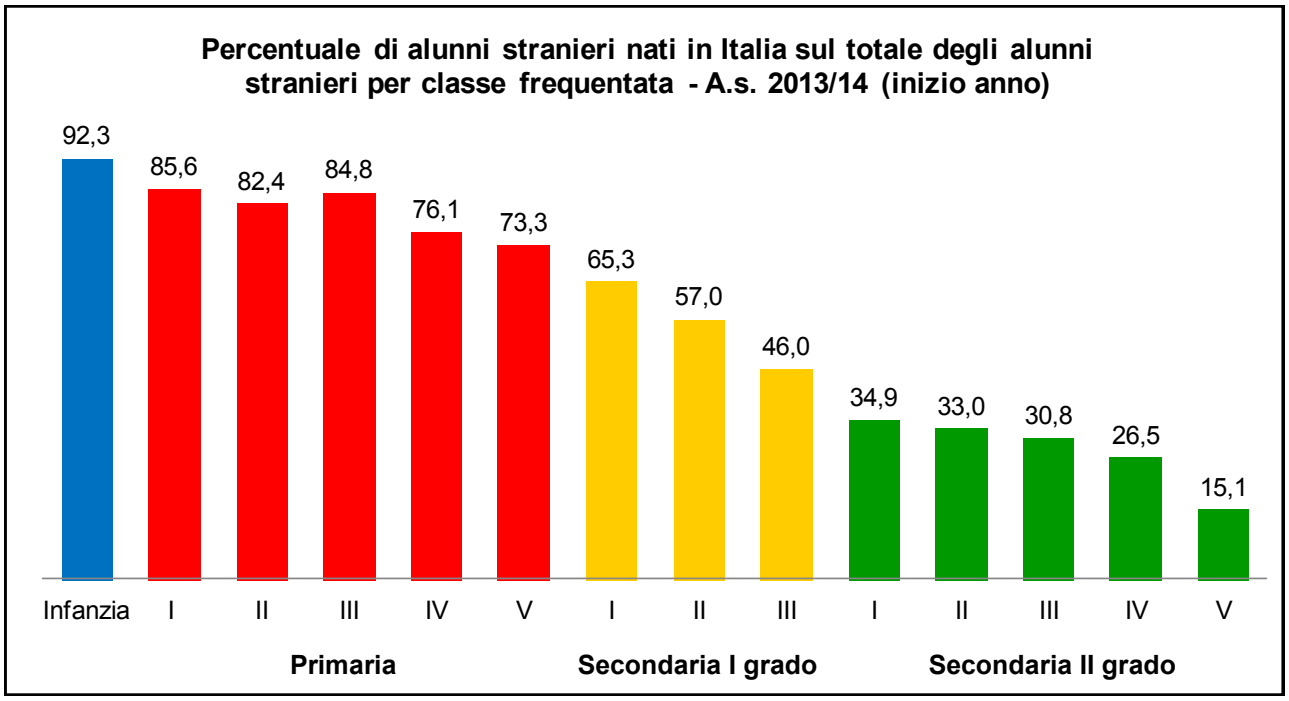
Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per scuola e principali cittadinanze - A.s. 2013/14 (inizio anno)								
Scuola	**Totale stranieri**	**Cinesi**	**Albanesi**	**Rumeni**	**Marocchini**	**Pakistani**	**Altre cittad.**	**% stranieri su totale iscritti**
Marconi	130	11	42	13	17	17	30	25,5
Datini	220	72	56	20	11	12	49	16,4
Dagomari	401	295	50	19	10	7	20	45,8
- professionale	*109*	*74*	*16*	*7*	*5*	*1*	*6*	*43,4*
- tecnico	*292*	*221*	*34*	*12*	*5*	*6*	*14*	*46,8*
Buzzi	120	41	27	16	2	8	26	8,2
Keynes	118	72	17	9	7	1	12	21,2
Gramsci	75	32	21	6	8	1	7	19,9
Liceo Gramsci-Keynes	41	20	6	3	2	1	9	7,5
Rodari	78	10	28	13	9	3	15	8,0
Cicognini	11	1	8	0	0	0	2	3,4
Convitto Cicognini	18	9	1	2	0	0	6	5,8
Livi	147	55	30	15	10	7	30	20,9
Brunelleschi	77	46	11	4	2	0	14	20,1
- Liceo artistico	*76*	*46*	*10*	*4*	*2*	*0*	*0*	*21,8*
- Istituto d'arte	*1*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*2,9*
Copernico	124	53	39	7	3	3	19	8,4
Conserv. San Niccolò	5	5	0	0	0	0	0	6,2
Totale	**1.565**	**722**	**336**	**127**	**81**	**60**	**239**	**15,8**
Totale professionali	***460***	***157***	***115***	***40***	***33***	***30***	***85***	***21,5***
Totale tecnici	***605***	***366***	***99***	***43***	***22***	***16***	***59***	***20,0***
Totale licei	***500***	***199***	***122***	***44***	***26***	***14***	***81***	***10,5***

2. Gli alunni stranieri

Alunni stranieri nati in Italia

Il 67,3% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno scolastico in corso è nato in Italia[2]. La percentuale di alunni stranieri nati nel nostro paese è pari al 92,3% nella scuola dell'infanzia ed all'80,6% nella scuola primaria; nella scuola secondaria di primo e di secondo grado rappresentano invece rispettivamente il 56,2% ed al 31,7% del totale degli alunni di cittadinanza non italiana.

Come riporta il MIUR nell'annuale pubblicazione sugli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, Prato è la prima provincia italiana per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, seguita da Vienza e Mantova. In Toscana ogni 100 alunni, 48,2 sono nati in Italia, a fronte di una media nazionale del 47,7%. Nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 10,9% in Toscana ed al 12,2% in Italia.



[2] La L. 91/1992 indica il principio dello *ius sanguinis* come unico mezzo di acquisto della cittadinanza italiana a seguito della nascita. Per i paesi che applicano lo *ius soli* (ad esempio Francia e Stati Uniti) è invece cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori. Nella maggior parte dei paesi europei vige lo *ius sanguinis*, ma le norme spesso tengono conto del fenomeno delle seconde generazioni. In Germania, ad esempio, dopo il 2000 se un bambino nasce sul territorio tedesco da genitori stranieri, può avere la nazionalità tedesca se un genitore ha il permesso di soggiorno permanente da almeno 3 anni ed è residente da almeno 8 anni.

3. Gli alunni con disabilità

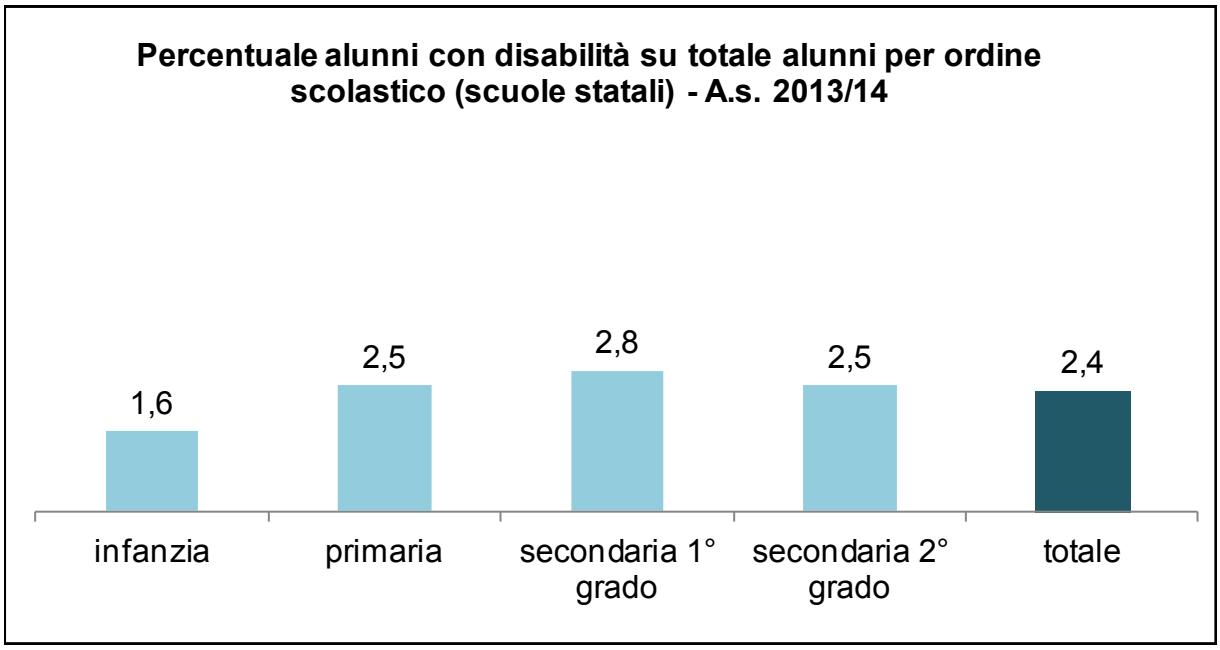
Anche nel Rapporto 2013 – grazie alla collaborazione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Prato dell'Ufficio Scolastico Regionale – presentiamo i dati relativi alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole statali della provincia di Prato (dati inizio anno scolastico 2013/14).
Nell'anno scolastico in corso gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 788 (48 in più rispetto all'a.s. 2012/13), pari al 2,4% del totale degli alunni, per un rapporto di un alunno con disabilità ogni 40,2 alunni senza disabilità. I maschi rappresentano più del 60% degli alunni con disabilità (61,4%); si registrano 173 maschi ogni 100 femmine nella scuola primaria, 134 maschi ogni 100 femmine in quella secondaria di primo grado e 146 maschi ogni 100 femmine nella scuola secondaria di secondo grado.

Alunni con disabilità nelle scuole statali - A.s. 2013/14 (inizio anno)					
	Totale	**Femmine**	**Maschi**	**Italiani**	**Stranieri**
Scuola dell'infanzia	**68**	18	50	36	32
Scuola primaria	**273**	100	173	201	72
Scuola secondaria di 1° grado	**201**	86	115	142	59
Scuola secondaria di 2° grado	**246**	100	146	228	18
Totale	**788**	**304**	**484**	**607**	**181**

In Italia gli alunni con disabilità sono circa 223mila, pari al 2,5% del totale dell'intera popolazione scolastica – prossima a 9 milioni di studenti – con un rapporto di un alunno con disabilità ogni 39,1 alunni senza disabilità; il 92% frequenta scuole statali (circa 205mila unità, pari al 2,7% del totale degli iscritti; un alunno con disabilità ogni 36,7 alunni senza disabilità). In Toscana gli studenti con disabilità sono 10.976 (scuole statali e non), pari al 2% del totale e con un rapporto di un alunno con disabilità ogni 44,8 alunni senza disabilità. E' quanto emerge dall'ultimo report diffuso dal Servizio statistica del MIUR[1].
Il dato provinciale appare pertanto in linea con la media nazionale e di circa mezzo punto percentuale al di sopra della media regionale.
Guardando ai diversi ordini di scolarità, nelle scuole statali pratesi la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore – in proporzione al numero totale di iscritti – nella scuola secondaria di primo grado (201 unità, pari al 2,8% degli iscritti; un alunno con disabilità ogni 35 alunni senza disabilità).
Nella scuola secondaria di secondo grado si contano invece 246 studenti con disabilità (+18,8% rispetto all'anno precedente), pari al 2,5% del totale, con un rapporto di un alunno con disabilità ogni 39 alunni senza disabilità. Un valore — inferiore alla media nazionale (un alunno ogni 48,1 alunni senza disabilità) e regionale (un alunno ogni 45,4 senza disabilità) — che rende la misura della capacità di presa in carico da parte delle istituzioni scolastiche e dei servizi socio-sanitari. Su 246 alunni, 93 frequentano la classe prima, 43 la seconda, 32 la terza, 32 la quarta e 46 la quinta.

[1] *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Dati statistici a.s. 2012/2013*, MIUR, ottobre 2013

3. Gli alunni con disabilità



Gli alunni stranieri con disabilità sono 181, pari al 2,8% del totale degli alunni stranieri iscritti in scuole statali (6.438), una percentuale di poco superiore (mezzo punto percentuale) agli alunni italiani (2,3%).
A Prato gli alunni stranieri con disabilità rappresentano il 23% del totale degli alunni con disabilità (ogni 4 studenti con disabilità, uno è straniero), contro una media nazionale dell'11,1% e regionale del 13,4%. Le cifre rivelano la diffusione di una doppia sfida educativa: ai bisogni propri degli alunni stranieri (padronanza della lingua italiana, etc) si intrecciano infatti le specifiche necessità connesse ai diversi tipi di disabilità.
Passando all'analisi dei dati per tipo di disabilità degli alunni, la categoria più rappresentata è quella costituita dalla disabilità psico-fisica (EH; 750 casi su 788 ragazzi, pari al 95,2%[3]); sono presenti inoltre 29 casi di handicap uditivo (DH), pari al 3,7% e 14 casi di handicap visivo (CH), pari all'1,8%. La categoria EH è particolarmente ampia e comprende oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipi di disabilità collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento – qualora certificati in compresenza di altri disturbi – alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

Alunni per tipo di disabilità e ordine di scolarità (scuole statali) - A.s. 2013/14 (inizio anno)

	Totale	Di cui in situazione gravità	Handicap visivo (CH)	Handicap uditivo (DH)	Handicap psico-fisico (EH)
Scuola dell'infanzia	**68**	31	1	5	62
Scuola primaria	**273**	81	5	6	264
Scuola secondaria di 1° grado	**201**	45	2	8	193
Scuola secondaria di 2° grado	**246**	62	6	10	231
Totale	**788**	**219**	**14**	**29**	**750**

3. Gli alunni con disabilità

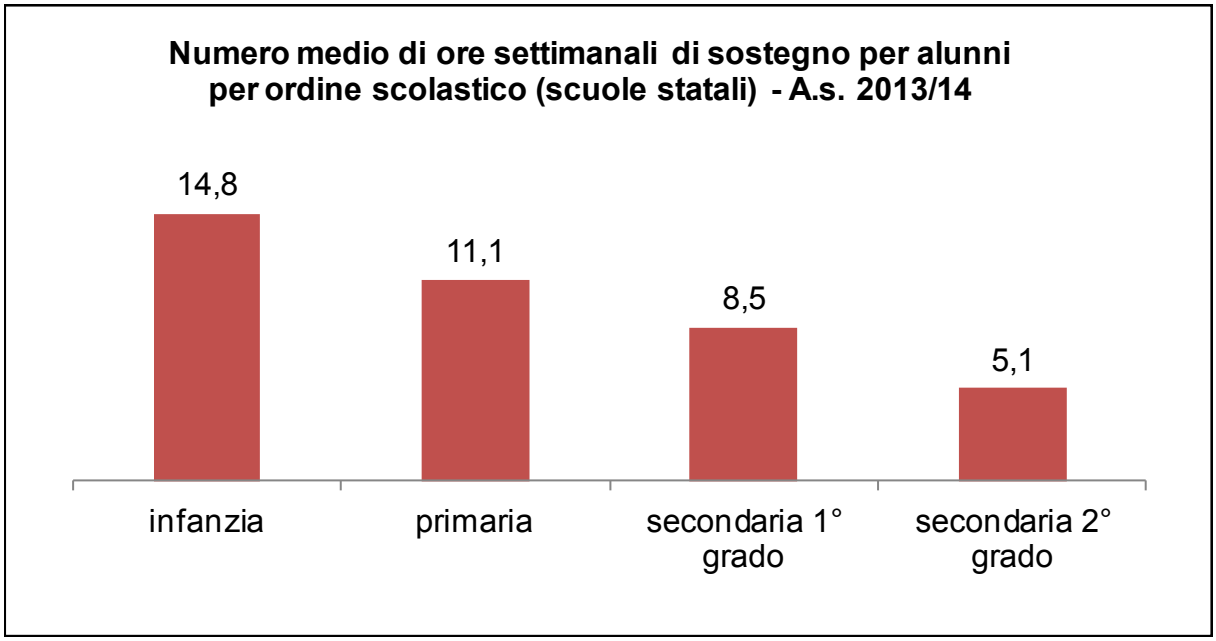
Una disaggregazione della categoria della disabilità psico-fisica è disponibile a livello nazionale. La rilevazione integrativa del MIUR distingue infatti tra disabilità intellettiva, motoria e altre disabilità psico-fisiche. Nell'anno scolastico 2012/13 la disabilità intellettiva rappresenta il 71% dei casi compresi nella categoria EH, la disabilità motoria per il 4% e le altre disabilità per il restante 25%. Prendendo come riferimento i dati nazionali, a livello provinciale possiamo stimare circa 532 casi di handicap intellettivo, 30 casi di handicap motorio e 188 casi con altre disabilità.
Anche nell'ultimo report rilasciato dall'Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado[4], si rileva che la tipologia di problema più frequente è quella legata al ritardo mentale: il 38,1% della popolazione con disabilità nella scuola primaria e il 44,5% di quella della scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria tale problema è seguito dai disturbi per l'attenzione, da quelli del linguaggio e dai disturbi dell'apprendimento, che riguardano rispettivamente il 24,5%, 24,3% e il 19,6% degli alunni con disabilità. Nella scuola secondaria di primo grado, dopo i disturbi mentali, i problemi più frequenti sono legati ai disturbi dell'apprendimento, a quelli dell'attenzione e ai disturbi affettivi relazionali che colpiscono, rispettivamente, il 24,9%, il 21,5% e il 17,9% degli alunni con disabilità.
Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione degli alunni con disabilità per comune di residenza (è da specificare che il dato è riferito agli alunni frequentanti le scuole della provincia di Prato, non comprende gli alunni pratesi che frequentano scuole fuori provincia), con il dettaglio degli alunni in situazione di gravità ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.104/92 (219 su 788).

Alunni con disabilità (scuole statali) per comune di residenza - A.s. 2013/14 (inizio anno)

	Totale	Di cui in situazione di gravità
Cantagallo	**10**	0
Carmignano	**35**	10
Montemurlo	**68**	12
Poggio a Caiano	**22**	5
Prato	**569**	156
Vaiano	**31**	9
Vernio	**18**	5
Alunni residenti fuori provincia	**35**	22
Totale	**788**	**219**

[3] Il totale delle categorie CH (114), DH (29) e EH (750) è 793 e non 788; in 5 casi sono infatti presenti due categorie di disabilità.
[4] *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali*, Istat, dicembre 2013
[5] Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nel Centro Italia le ore di sostegno settimanali assegnate per alunno sono in media 10,2 nella scuola primaria e 8,3 nella scuola secondaria di primo grado.

L'ultimo grafico presenta infine il numero di ore settimanali di sostegno assegnate in media all'alunno con disabilità per ordine scolastico: 14,8 ore nella scuola dell'infanzia, 11,1 nella scuola primaria, 8,5 nella scuola secondaria di primo grado e 5,1 in quella secondaria di secondo grado[5].



4. Gli esiti scolastici

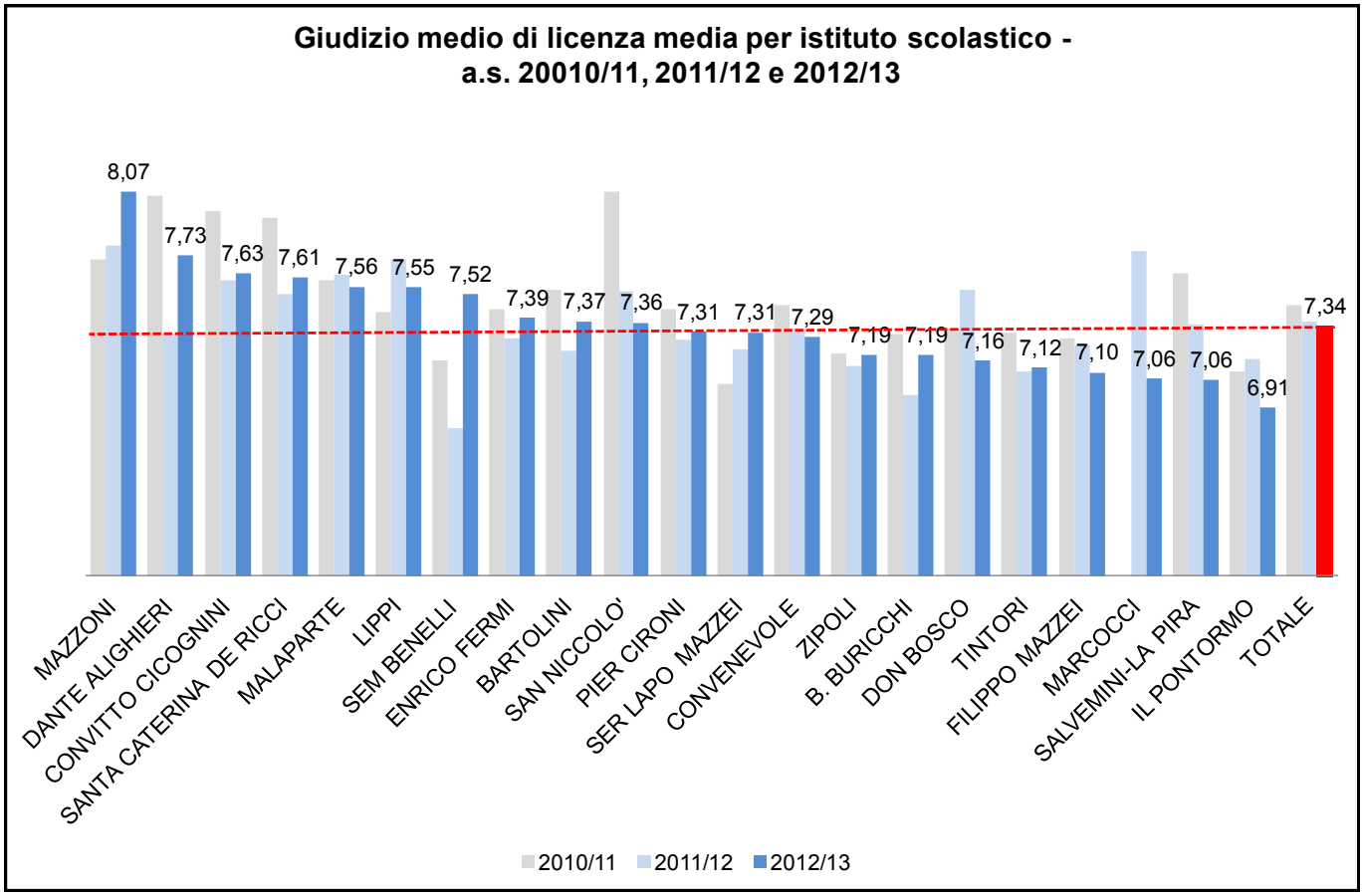
Voto di licenza media

Come noto, il voto di licenza media ha una forte capacità predittiva sulla carriera scolastica degli alunni: esiste infatti una correlazione non solo con la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado ma anche con la probabilità di arrivare o meno al diploma e di ottenere un voto più o meno alto di maturità.

Nella scuola pratese, analizzando gli esiti di fine anno scolastico 2012/13 si rileva che meno del 50% degli alunni (il 47,7%) licenziati nell'a.s. 2011/12 con la votazione minima (6/10) ha frequentato con profitto il primo anno di scuola secondaria di secondo grado (18,4% promosso a giugno, 29,3% a settembre). La percentuale di esiti positivi è superiore al 90% per i licenziati con voto alto (10/10 99%, 9/10 98,7%) o medio-alto (8/10 93,9%), mentre scende al 76,1% tra gli alunni con un voto pari a 7/10.

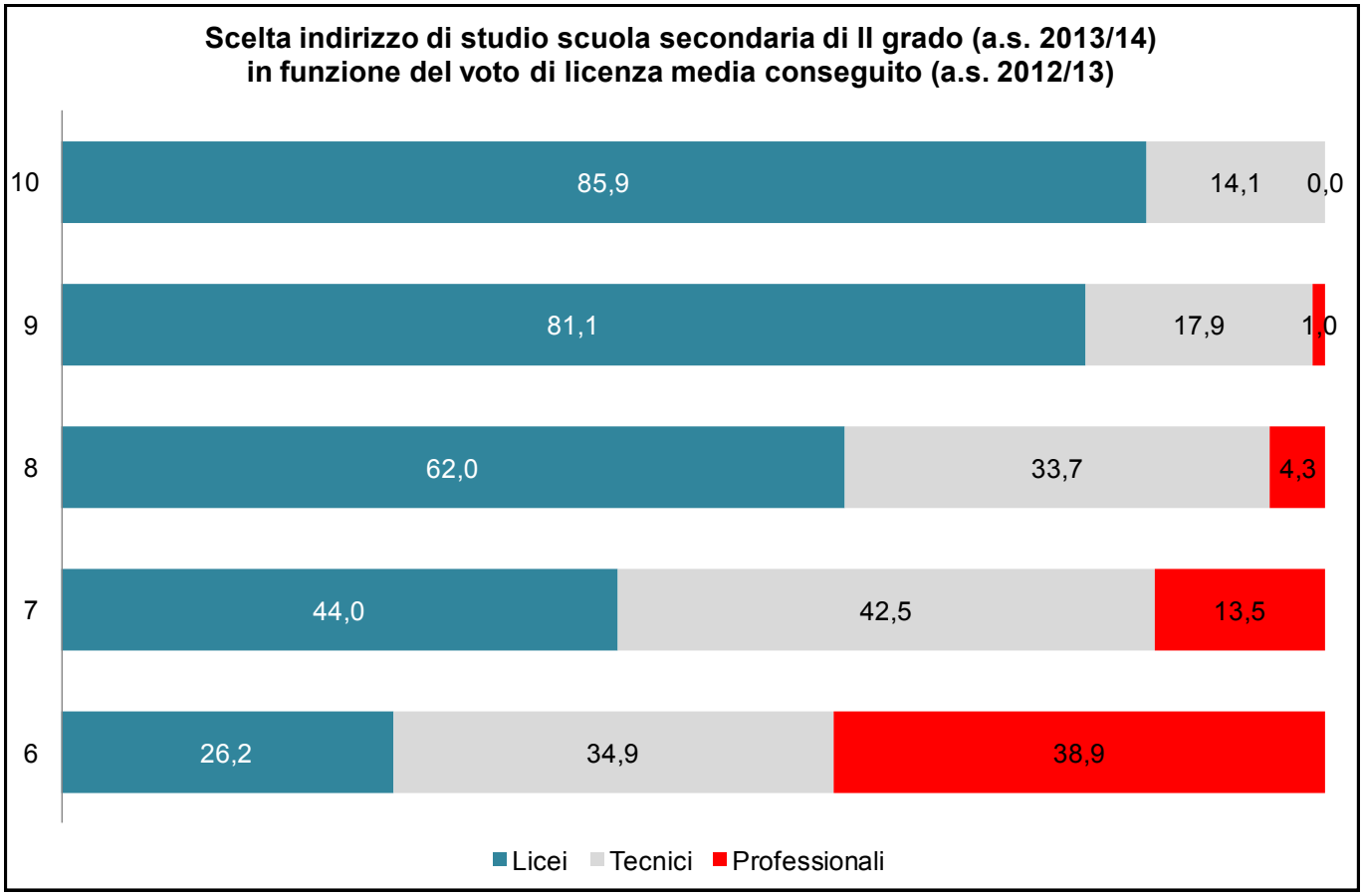
Nell'anno scolastico 2012/13 ha ottenuto la votazione massima il 4,9% degli alunni (109 unità; nell'a.s. 2011/12 la percentuale di alunni con 10/10 era pari al 5,1%); il 14,7% è stato licenziato con 9/10, il 20,9% con 8/10, il 28,6% con 7/10 ed il 30,8% con 6/10.

Il grafico mostra la votazione media degli alunni licenziati negli anni scolastici 2010/11, 2011/12 e 2012/13 per scuola secondaria di primo grado frequentata. I dati hanno una discreta variabilità, andando nell'a.s. 2011/12 da un minimo di 6,80 per la scuola Il Pontormo ad un massimo di 8,07 per la Mazzoni, per un valore medio pari a 7,34. Nell'a.s. 2011/12 la votazione media era pari a 7,36; il valore massimo era calcolato sempre per la Mazzoni (7,77), il valore minimo per la Sem Benelli (6,80).

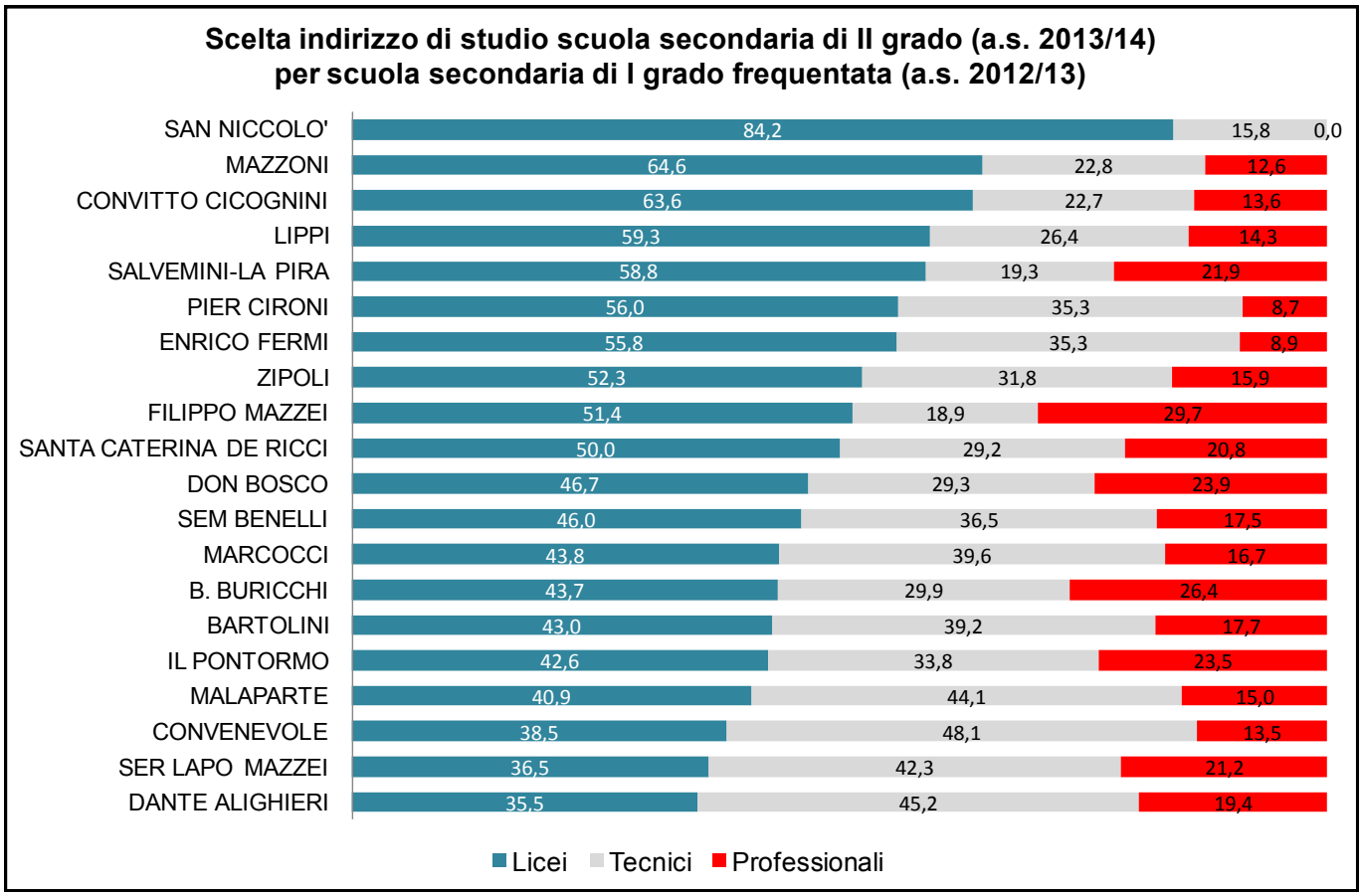


Il passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado

Il prossimo grafico mette in evidenza la relazione esistente tra il voto di licenza media conseguito e la scelta dell'indirizzo di studi di scuola secondaria di secondo grado. L'85,9% degli studenti licenziati nell'a.s. 2012/13 con la votazione massima, nell'anno scolastico in corso frequenta un liceo (nell'ordine Copernico, Cicognini e Livi), il 14,1% (era il 7,7% tra i licenziati dell'a.s. 2011/12) si è invece iscritto ad un istituto tecnico (al Buzzi). Il liceo è la scelta prevalente anche tra gli alunni che hanno conseguito un voto pari a 9/10 (81,1% vs. 17,9% tecnici) e 8/10 (62% vs. 33,7% tecnici e 4,3% professionali). Gli studenti valutati con un punteggio medio-basso si orientano invece maggiormente verso i percorsi di istruzione tecnica e professionale (rispettivamente il 56% ed il 73,8% degli alunni licenziati con 7/10 e 6/10).



Il grafico a pagina seguente mostra invece come si differenziano le scelte legate all'indirizzo di studio di scuola secondaria di secondo grado per scuola secondaria di primo grado frequentata. Si può osservare, ad esempio, come gli studenti di Mazzoni e Dante Alighieri, le due scuole con il voto medio di licenza media più elevato, compiano scelte differenti, orientandosi nel primo caso prevalentemente verso i licei (64,6%, una percentuale inferiore solo a San Niccolò), nel secondo verso i tecnici (45,2% vs. il 35,5% di iscritti ad un liceo). Complessivamente, nell'anno in corso frequenta un liceo uno studente su due licenziato nell'a.s. 2012/13 (il 50,3%); il 33,2% è invece iscritto ad un istituto tecnico ed il 16,5% un professionale.



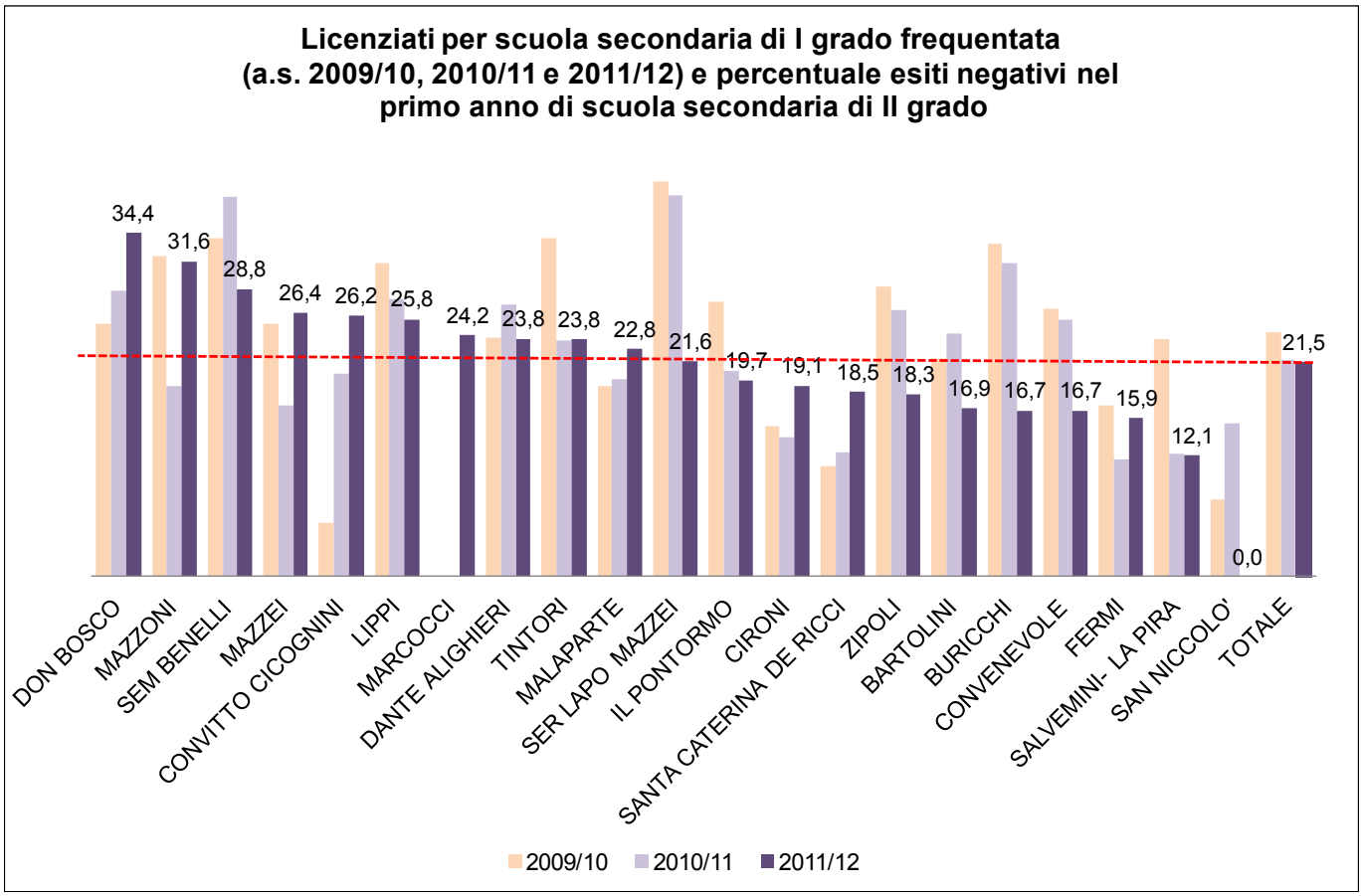
Nella pagina a fianco sono riportati due grafici; il primo mette in evidenza la percentuale di esiti negativi registrati al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (a.s. 2010/11, 2011/12 e 2012/13) dagli alunni licenziati negli anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12, per istituto secondario di primo grado frequentato. Il secondo mostra invece il dato riferito ai licenziati nell'anno scolastico 2011/12 disaggregato per cittadinanza. Ad esempio, al termine del primo anno di scuola superiore ha riportato un esito negativo il 34,4% degli alunni provenienti dalla scuola media Don Bosco (31 su 90); tra gli stranieri licenziati nell'istituto (18) la percentuale di esiti negativi è pari al 61,1%, mentre tra gli italiani (72) si attesta al 30,6%.

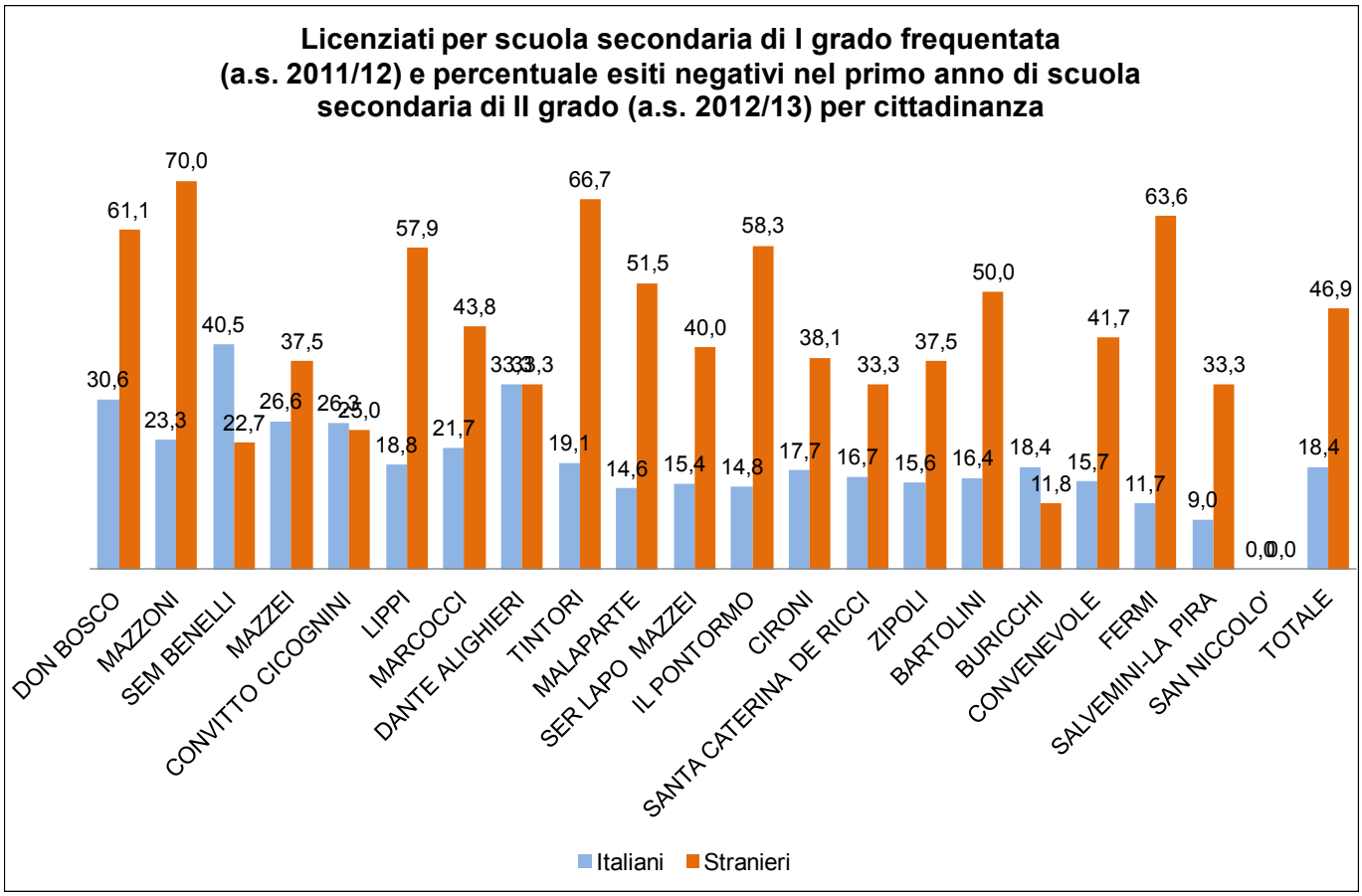
L'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado

Al termine dell'anno scolastico ciascuna scuola certifica all'alunno la possibilità o meno di proseguire gli studi nella classe successiva o nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui ad un alunno può essere chiesto di ripetere la classe sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, etc).

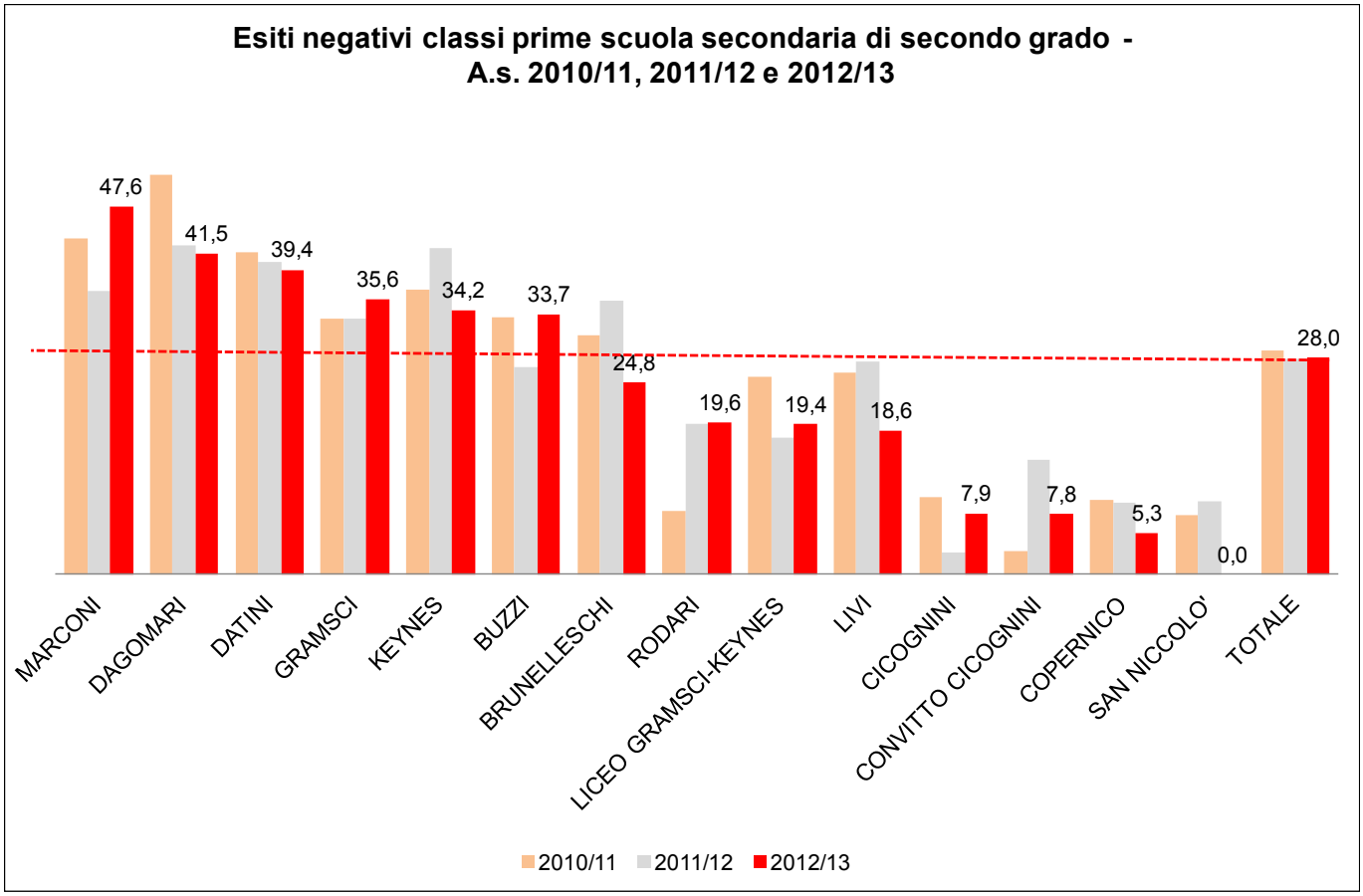
Questo dato, presente anche nella scuola secondaria di primo grado, diventa rilevante nella scuola secondaria di secondo grado, arrivando a sfiorare il 50% nelle classi prime di Marconi (47,6%) e raggiungendo quote superiori al 35% negli istituti Dagomari (41,5%), Datini (39,4%) e Gramsci 35,6%. Le percentuali più basse di alunni respinti in prima si registrano invece per San Niccolò (nessun esito negativo), Copernico (5,3%), Convitto Cicognini (7,8%) e Cicognini (7,9%).

In media nell'a.s. 2012/13 ha riportato un esito negativo quasi il 30% degli studenti (28%


Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2009/10, 2010/11 e 2011/12) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado
34,4
31,6
28,8
26,4
26,2
25,8
24,2
23,8
23,8
22,8
21,6
19,7
19,1
18,5
18,3
16,9
16,7
16,7
15,9
12,1
0,0
21,5
DON BOSCO
MAZZONI
SEM BENELLI
MAZZEI
CONVITTO CICOGNINI
LIPPI
MARCOCCI
DANTE ALIGHIERI
TINTORI
MALAPARTE
SER LAPO MAZZEI
IL PONTORMO
CIRONI
SANTA CATERINA DE RICCI
ZIPOLI
BARTOLINI
BURICCHI
CONVENEVOLE
FERMI
SALVEMINI- LA PIRA
SAN NICCOLO'
TOTALE
2009/10
2010/11
2011/12


Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2011/12) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado (a.s. 2012/13) per cittadinanza
30,6
61,1
23,3
70,0
22,7
40,5
26,6
37,5
26,3
25,0
18,8
57,9
21,7
43,8
33,3
33,3
19,1
66,7
14,6
51,5
15,4
40,0
14,8
58,3
17,7
38,1
16,7
33,3
15,6
37,5
16,4
50,0
18,4
11,8
15,7
41,7
11,7
63,6
9,0
33,3
0,0
0,0
18,4
46,9
DON BOSCO
MAZZONI
SEM BENELLI
MAZZEI
CONVITTO CICOGNINI
LIPPI
MARCOCCI
DANTE ALIGHIERI
TINTORI
MALAPARTE
SER LAPO MAZZEI
IL PONTORMO
CIRONI
SANTA CATERINA DE RICCI
ZIPOLI
BARTOLINI
BURICCHI
CONVENEVOLE
FERMI
SALVEMINI-LA PIRA
SAN NICCOLO'
TOTALE
Italiani
Stranieri

vs. 27,9% a.s. 2011/12) delle classi prime. Il 35,9% degli ammessi alla classe seconda ha sostenuto gli esami di settembre.

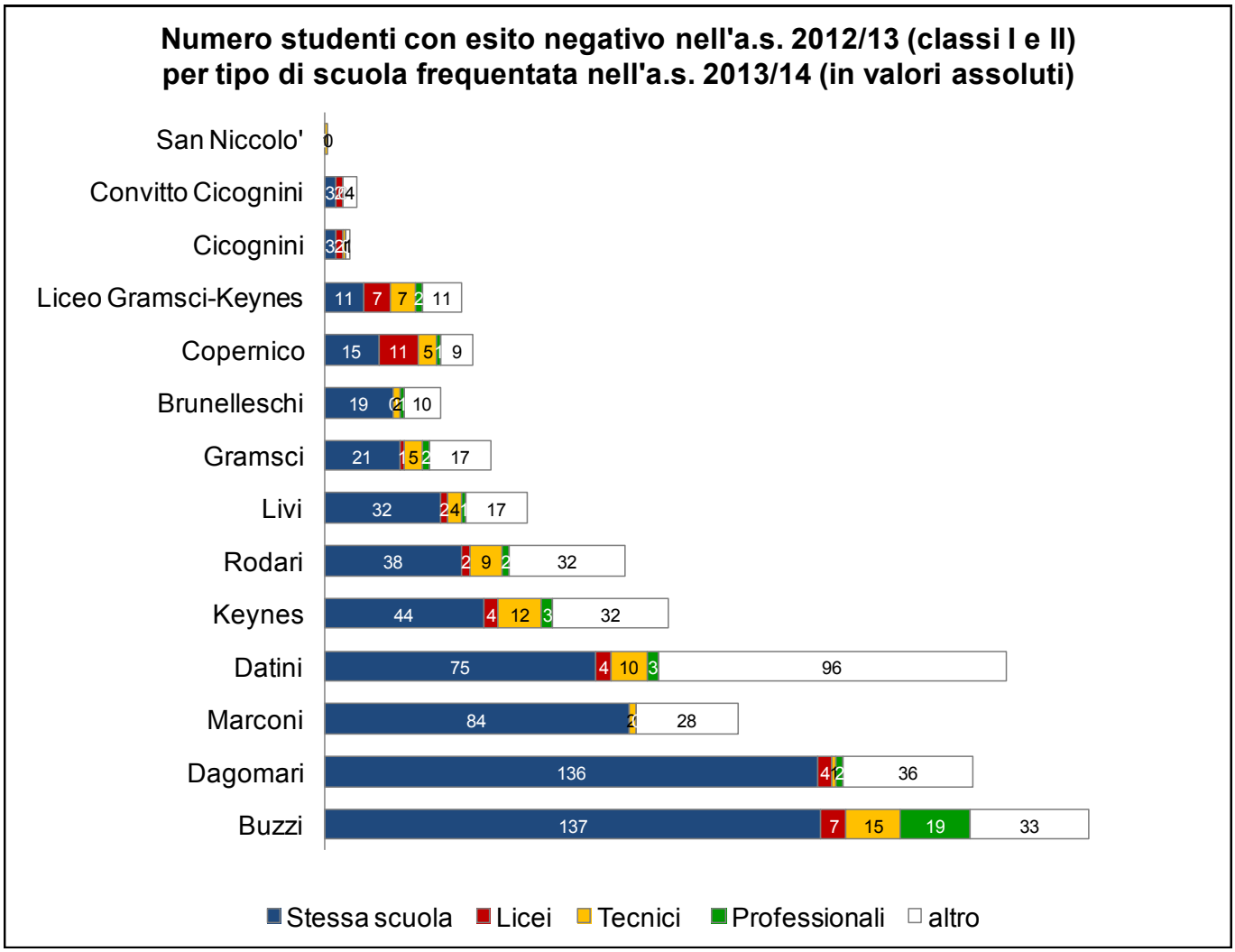


Mobilità nel primo biennio tra gli istituti secondari di secondo grado

Il grafico seguente mostra le scelte di istruzione operate per l'anno scolastico in corso (iscrizione nella stessa scuola, passaggio ad altro indirizzo, altro percorso) dagli alunni che nell'anno scolastico 2012/13 hanno frequentato le classi prime e seconde riportando un esito negativo.

Complessivamente, non figura negli archivi di inizio a.s. 2013/14 (categoria "altro" nel grafico) quasi il 30% degli alunni non ammessi alla classe successiva alla fine dell'anno scolastico scorso (326 su 1.100, pari al 29,6%). Nella maggioranza dei casi, si tratta di

[1] La legge finanziaria 2007 (L. 296/2006) ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni. L'assolvimento dell'obbligo all'istruzione può avvenire all'interno del sistema dell'istruzione o della formazione professionale. Nella Regione Toscana l'obbligo di istruzione si assolve all'interno del sistema scolastico con la frequenza di almeno due anni di scuola secondaria superiore (con D.G.R. n. 979 del 24 novembre 2008 sono state approvate le *Linee Guida per l'attuazione dell'Obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione* (http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23824/lineeguida979-2008/5d38dda8-4a85-4b02-a5be-a0f6d5950472). Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che si assolve, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione, con la frequenza di un anno nella formazione professionale (anno professionalizzante) finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.



alunni che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono stati presi in carico dal Centro per l'Impiego per essere incanalati verso percorsi di formazione o di apprendistato[1]; una minima parte è invece rappresentata da studenti trasferiti o frequentanti scuole private (quali l'Istituto Leonardo da Vinci a Prato o altre realtà fuori provincia). Con riferimento a giovani di cittadinanza straniera e cinese in particolare, si evidenziano purtroppo anche situazioni di evasione dall'obbligo di istruzione. Dal grafico si osserva che:

- Dagomari (136 alunni su 179 respinti, pari al 76%) e Marconi (84 su 114, 73,6%) fanno segnare le percentuali più elevate di alunni nuovamente iscritti nella stessa scuola; in media il 56,2% degli studenti non ammessi ripete l'anno nello stesso istituto (contro il 52,5%% dell'anno precedente); per quanto riguarda il Dagomari la forte differenza con il dato riferito ai respinti dell'anno scolastico 2011/12 (il 46,7% ha frequentato nuovamente la stessa scuola) è conseguenza dell'attribuzione dei nuovi indirizzi professionali;
- oltre la metà degli studenti non ammessi alla classe successiva al Datini (96 alunni su 188 respinti, pari al 51,1%; anche in questo caso, per quanto riguarda le classi prime, bisogna tenere conto che rispetto al passato il dato è riferito ai soli indirizzi alberghiero e grafico) non è presente negli archivi di inizio anno scolastico 2013/14; la categoria "altro" assume un peso rilevante anche per Rodari (32 su 83, 38,6%) e Gramsci (17 su 46, 37%).

4. Gli esiti scolastici

In valori assoluti i passaggi più significativi di alunni tra i vari istituti secondari di secondo grado risultano i seguenti:

- su 211 studenti del Buzzi non ammessi alla classe successiva (di cui 137 si iscrivono nella stessa scuola), 18 passano al Marconi, 9 al Dagomari e 6 al Gramsci;
- su 95 studenti respinti del Keynes (44 ripetono nello stesso istituto), 11 passano al Dagomari (indirizzo tecnico);
- su 188 alunni bocciati al Datini (75 si iscrivono nuovamente nella stessa scuola), 9 si iscrivono al Dagomari;
- 11 dei 41 studenti non ammessi alla classe successiva al Copernico passano ad un altro liceo (di cui 5 al Rodari);
- su 83 alunni respinti al Rodari (di cui 38 ripetono nella stessa scuola), 9 si iscrivono al Dagomari (indirizzi professionali).

Ritardo negli studi

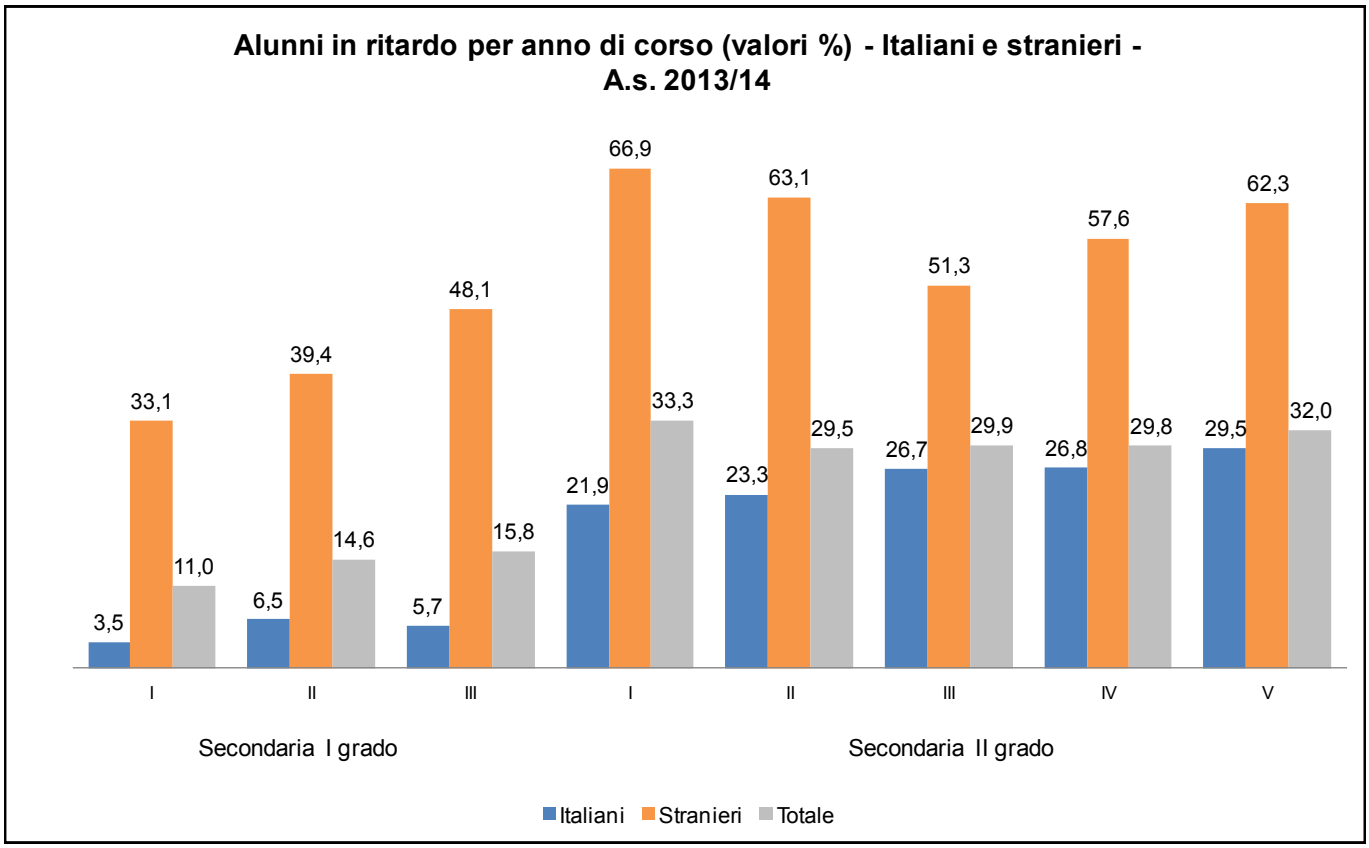
Il ritardo scolastico è uno degli indicatori fondamentali per il riconoscimento e la prevenzione dei fenomeni di dispersione ed abbandono prematuro. Esso infatti costituisce l'accumulo nel tempo degli esiti negativi che gli alunni hanno avuto nella loro carriera scolastica.

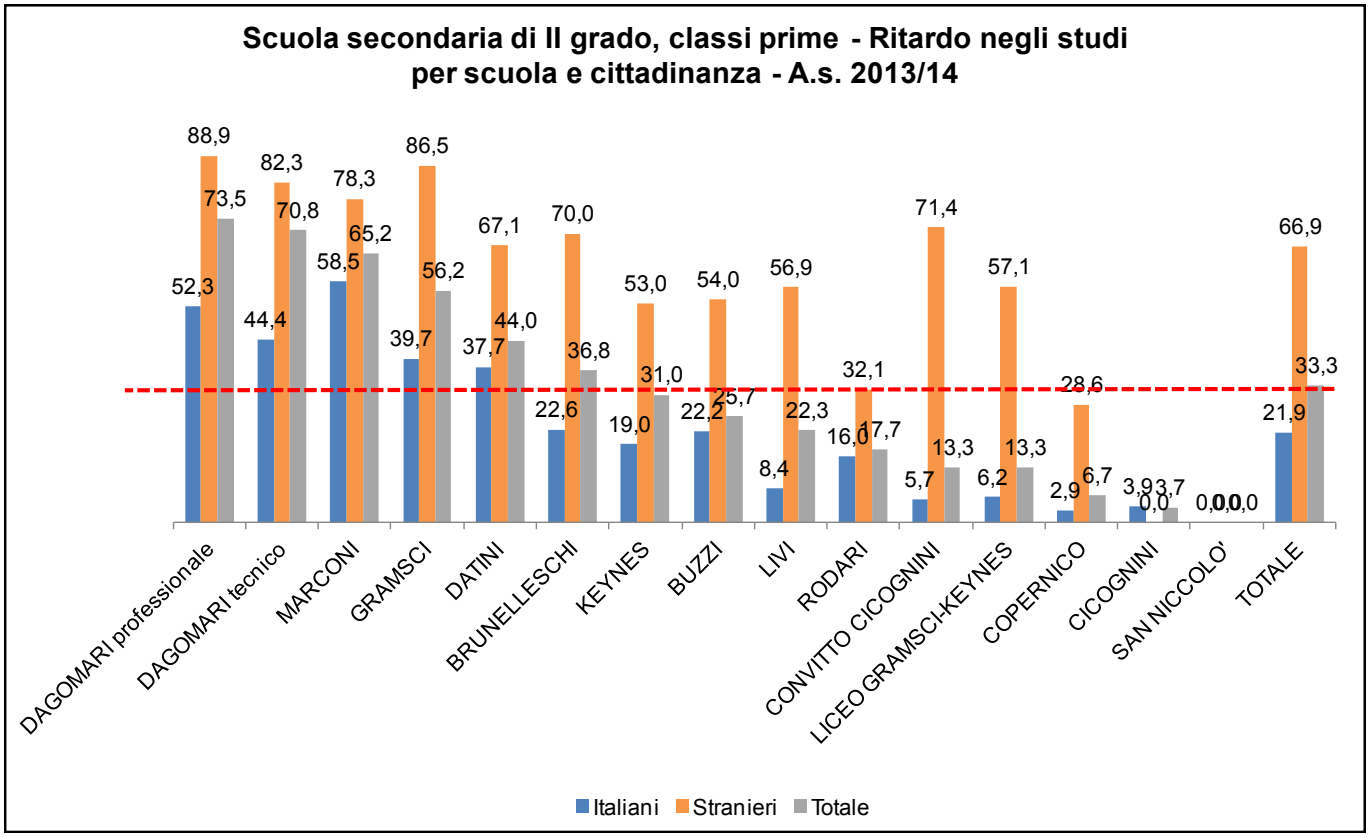
Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva. Consideriamo ad esempio i dati relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico (nell'anno scolastico in corso è in parità uno studente nato nel 1999, in anticipo uno studente nato nel 2000, in ritardo uno studente nato nel 1998 o prima).

La maggior parte degli alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali, verso i quali si orientano gli alunni più deboli scolasticamente provenienti dalla scuola media e, dopo esiti negativi, da altre scuole secondarie. Ciò produce un effetto moltiplicativo sul ritardo, tanto che nelle classi prime degli istituti professionali è in ritardo di uno o più anni oltre la metà degli studenti (56,4%; Dagomari servizi commerciali e servizi socio-sanitari 73,5%, Marconi 65,2%, mentre al Datini la percentuale di alunni in ritardo si attesta al 44%), contro il 39% degli istituti tecnici (con valori elavati per Dagomari tecnico commerciale e Gramsci, rispettivamente 70,8% e 56,2%, e decisamente inferiori per Keynes, 31%, e Buzzi, 25,7%) ed il 16,4% dei licei (il dato più elevato al Brunelleschi, 36,8%).

Rispetto agli indicatori di ritardo scolastico mettiamo quindi a confronto studenti italiani e stranieri. In prima superiore è in ritardo il 21,9% dei ragazzi italiani (il 9,3% dei liceali vs. rispettivamente al 25,3% ed il 45,2% degli iscritti a tecnici e professionali) e ben il 66,9% degli stranieri.

In tutti gli ordini scolastici il ritardo è maggiore tra i maschi rispetto alle femmine. Tra gli iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è in ritardo il 37,8% dei maschi contro il 28,2% delle femmine.


Alunni in ritardo per anno di corso (valori %) - Italiani e stranieri - A.s. 2013/14
3,5
33,1
11,0
6,5
39,4
14,6
5,7
48,1
15,8
21,9
66,9
33,3
23,3
63,1
29,5
26,7
51,3
29,9
26,8
57,6
29,8
29,5
62,3
32,0
I
II
III
I
II
III
IV
V
Secondaria I grado
Secondaria II grado
Italiani
Stranieri
Totale


Scuola secondaria di II grado, classi prime - Ritardo negli studi per scuola e cittadinanza - A.s. 2013/14
52,3
88,9
73,5
44,4
82,3
70,8
58,5
78,3
65,2
39,7
86,5
56,2
37,7
67,1
44,0
22,6
70,0
36,8
19,0
53,0
31,0
22,2
54,0
25,7
8,4
56,9
22,3
16,0
32,1
17,7
5,7
71,4
13,3
6,2
57,1
13,3
2,9
28,6
6,7
3,9
0,0
3,7
0,0
0,0
0,0
21,9
66,9
33,3
DAGOMARI professionale
DAGOMARI tecnico
MARCONI
GRAMSCI
DATINI
BRUNELLESCHI
KEYNES
BUZZI
LIVI
RODARI
CONVITTO CICOGNINI
LICEO GRAMSCI-KEYNES
COPERNICO
CICOGNINI
SAN NICCOLO'
TOTALE
Italiani
Stranieri
Totale

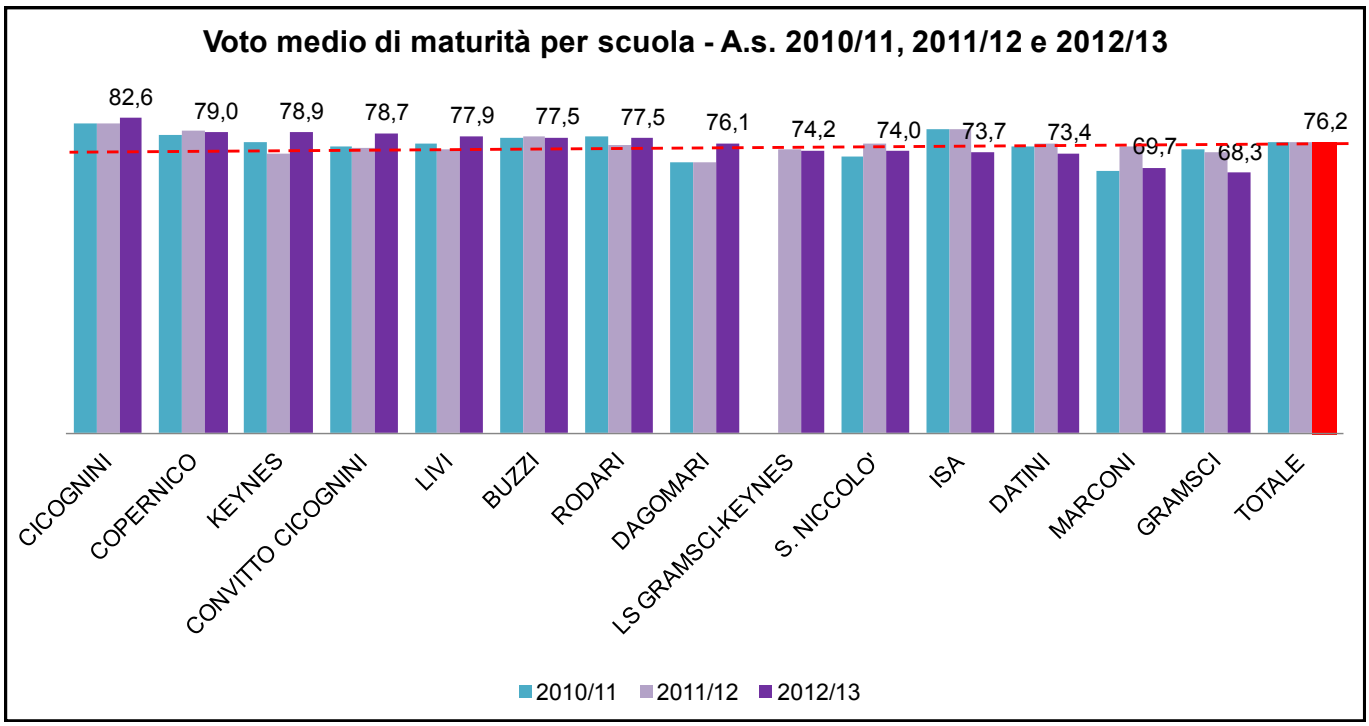
4. Gli esiti scolastici

Voto di maturità

Un altro indicatore di successo scolastico è il risultato ottenuto dagli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado, con l'esame di Stato.

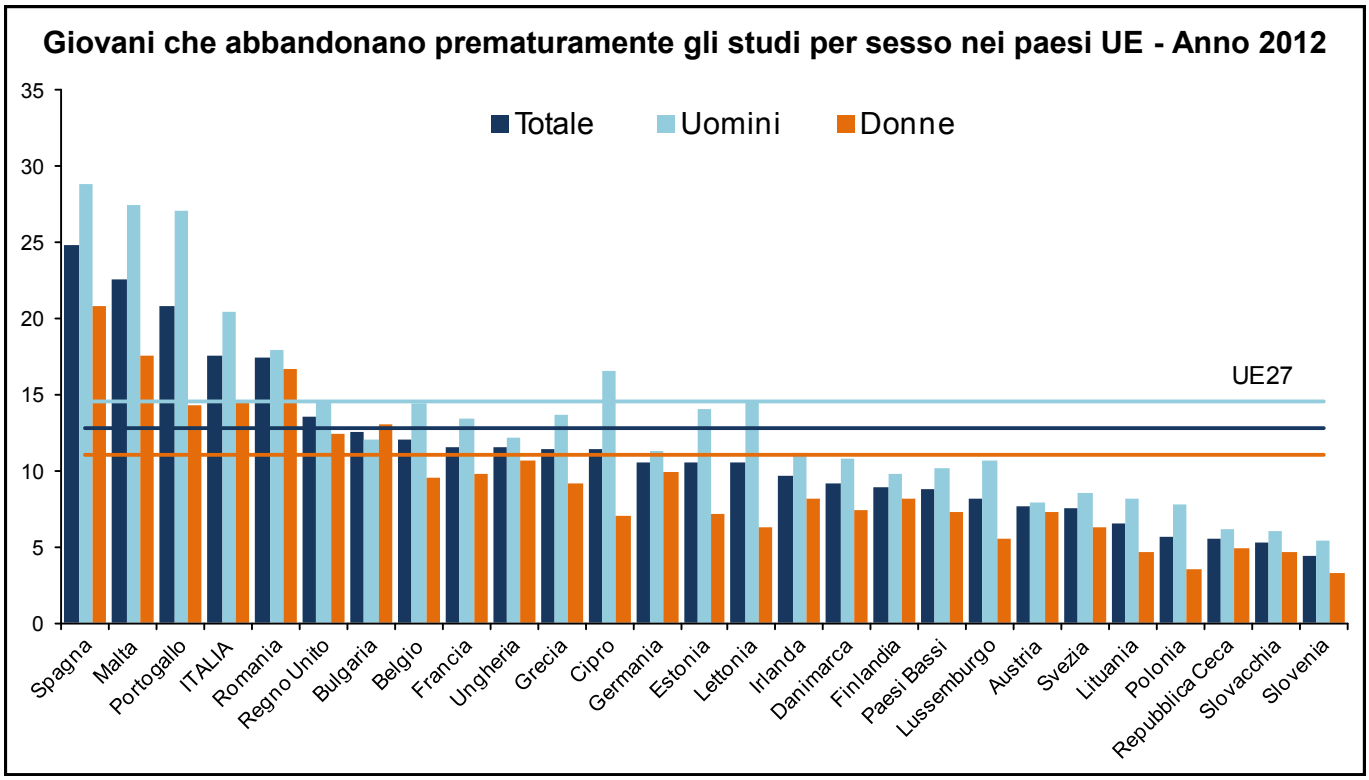
Il 15,4% dei diplomati nell'a.s. 2012/13 ha conseguito un punteggio pari o superiore a 90/100 (nell'a.s. 2011/12 i diplomati con voto pari o superiore a 90/100 costituivano invece il 14,3%), il 35,1% ha ottenuto un punteggio tra 75 e 89/100, mentre la metà degli alunni (il 49,5%) ha avuto una valutazione compresa tra 60 e 74/100. Il 5,6% degli studenti, pari a 75 unità, ha ottenuto il massimo dei voti (nell'a.s. 2011/12 i diplomati con 100/100 rappresentavano il 4,1%), mentre il 7,3% ha riportato il punteggio minimo (60/100). La percentuale di esiti negativi nelle classi quinte è pari al 7,1%.

La votazione media dei diplomati nell'a.s. 2012/13 è pari a 76,2 (stesso valore dell'a.s. 2011/12). La media voto più elevata si calcola, come già lo scorso anno, per il Classico Cicognini (82,6), seguito da Copernico (79,0), Keynes (78,9), Cicognini (78,7) e Livi (77,9). Il grafico riporta il voto medio di maturità per istituto negli ultimi tre anni scolastici.



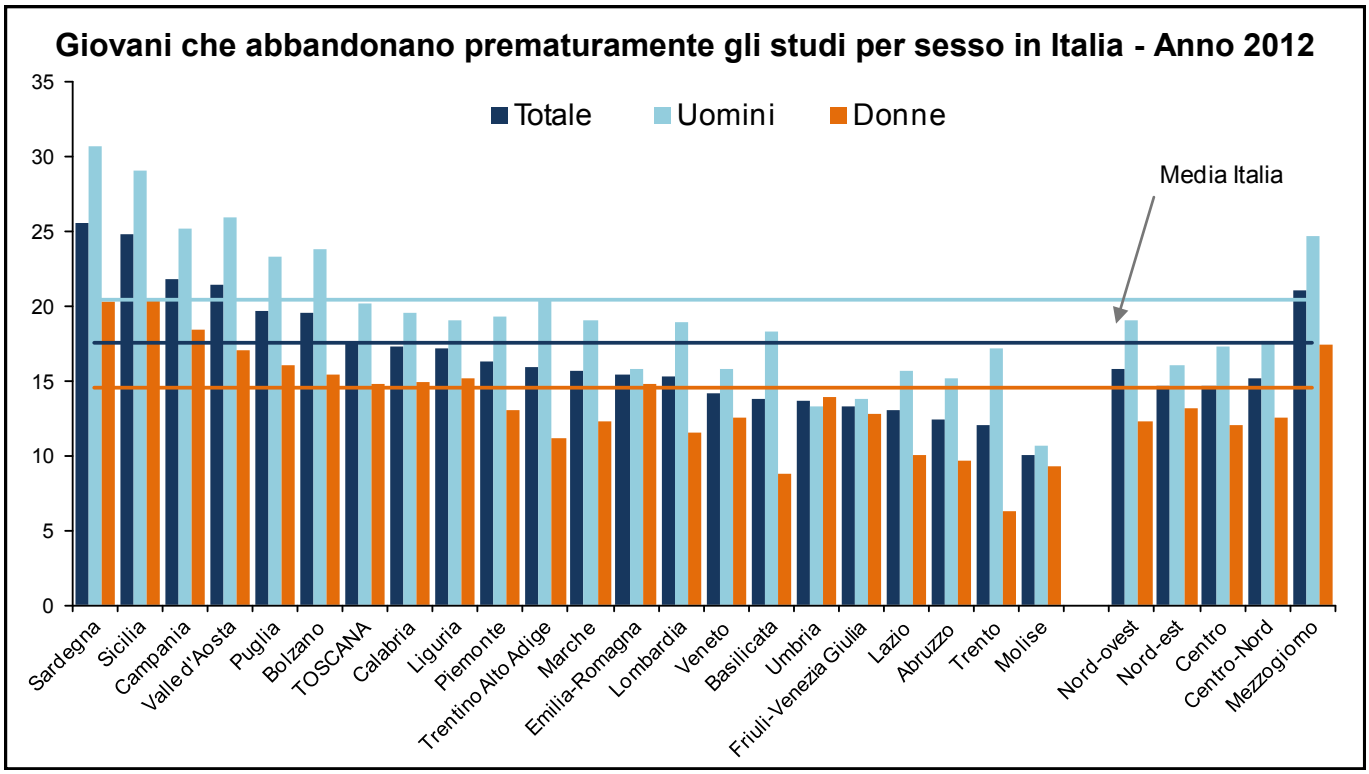
5. L'abbandono scolastico

La Strategia Europa 2020[1] ha posto tra gli obiettivi quantitativi da raggiungere a quella data nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10% della quota di abbandoni scolastici prematuri (*early school leavers*)[2].
L'obiettivo è una riformulazione di quello definito come prioritario dalla precedente Strategia di Lisbona ma non raggiunto, alla data stabilita del 2010, dalla maggioranza dei paesi europei, tra cui l'Italia. Gli obiettivi di Europa 2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali: per l'Italia, partendo da una posizione troppo bassa (nel 2010 il valore dell'indicatore si attestava infatti al 18,8%, a fronte di una media UE27 pari al 14,1%) è stato stabilito per il 2020 un *target* del 15-16%[3].
Il monitoraggio degli indicatori strutturali sull'istruzione viene effettuato da Eurostat[4], in collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali. I dati sull'abbandono scolastico prematuro sono rilevati attraverso le indagini campionarie sulle forze di lavoro[5]; questo indicatore, a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione diffusi dall'Istat fino al



[1] I 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020 sono:
- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE;
- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica;
- Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.
Questi obiettivi sono stati poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese. Per approfondimenti: http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets_it.pdf
Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti 5 obiettivi quantitativi per l'intera Unione europea.

livello provinciale, per numerosità del campione è ritenuto affidabile solo fino all'ambito regionale.
Nel 2012 il valore medio dell'indicatore nell'UE27 si attesta al 12,8%. Tra i paesi che presentano incidenze inferiori al 10%, i più virtuosi sono Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia (tutti con quote intorno al 5%). Nell'ambito dei principali paesi dell'Unione Europea, Germania e Francia si trovano in buona posizione con valori pari rispettivamente al 10,6% ed al 11,6%, mentre la posizione peggiore è occupata dalla Spagna, con un tasso di abbandoni scolastici precoci del 24,9%. Nella graduatoria dei ventisette paesi UE, l'Italia (17,6%) si colloca nella quarta peggiore posizione, subito dopo il Portogallo. Il divario dell'Italia con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,5% vs. 14,5%), in confronto a quella femminile (14,5% vs. 11,0%).
Nonostante i progressi registrati negli anni più recenti nella maggior parte delle regioni italiane, il traguardo del contenimento degli abbandoni al di sotto del 10% appare lontano, soprattutto nelle regioni del Sud, dove il fenomeno degli *early school leavers* riguarda ancora il 21,1% dei giovani, contro il 15,1% dei coetanei del Centro-Nord. L'incidenza maggiore si segnala in Sardegna (25,5%) ed in Sicilia (24,8%), dove circa un

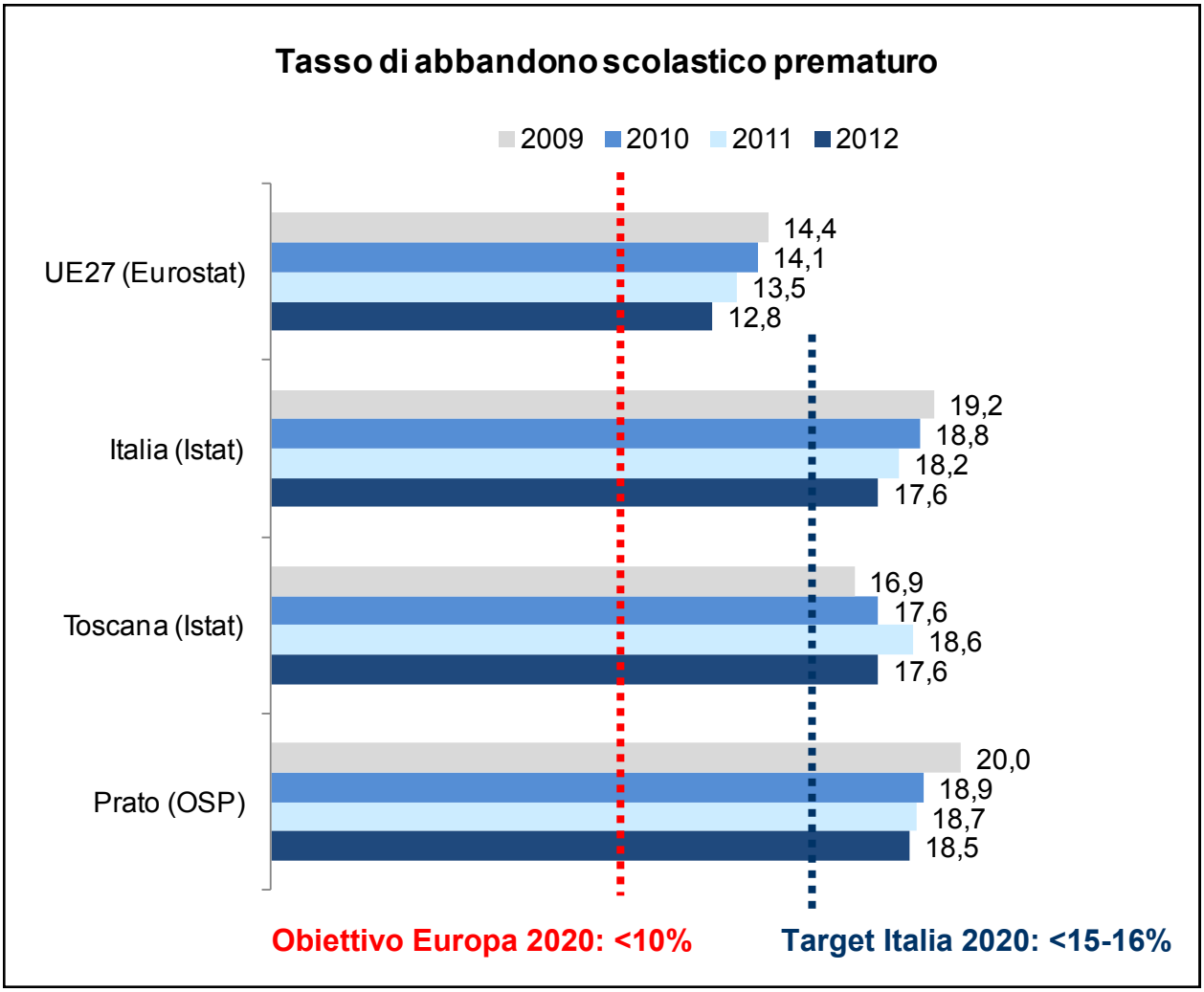


[2] Nel confronto europeo l'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.
[3] http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/targets_it.pdf
[4] http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators
[5] Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; Eurostat, *Labour force survey*

giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media. Valori decisamente elevati si osservano anche in Campania (21,8%) e Puglia (19,7%). Le *performance* migliori sono invece registrate dal Molise (10%) e dalla provincia autonoma di Trento (12%).
Quote elevate di abbandoni si registrano anche in Toscana: nella nostra regione il tasso di abbandono prematuro si attesta nel 2012 al 17,6% (maschi 20,1%, femmine 14,8%).

L'abbandono scolastico a Prato
L'Osservatorio Scolastico Provinciale fornisce annualmente una misura degli studenti pratesi che completano il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado e di quanti invece fuoriescono prematuramente dai percorsi scolastici e formativi.
Il dato — ottenuto ricostruendo i percorsi scolastici di qualcuno studente presente negli archivi scolastici[6] —non è perfettamente confrontabile con i valori ottenuti tramite le indagini campionarie sulle forze di lavoro. Infatti, mentre queste ultime forniscono una stima dei livelli di istruzioni di tutta la popolazione compresa nella fascia di età 18-24 anni presente in un determinato territorio (e comprende pertanto anche i giovani immigrati in quel territorio dopo la conclusione degli studi), il dato qui presentato — elaborato da F.I.L. per l'Osservatorio Scolastico attraverso uno studio longitudinale retrospettivo — si propone come un indicatore di *performance* del sistema scolastico locale. Seguendo nel tempo una coorte fissa di ragazzi (costituita quest'anno dai nati nel 1992, i cui risultati sono stati osservati a partire dall'anno scolastico 2006/07[7]) si analizzano, anche per sottogruppi (maschi e femmine, italiani e stranieri) i tassi di "sopravvivenza" nel circuito scolastico ed i tassi di successo (conseguimento del diploma o di una qualifica professionale).
Nella provincia di Prato ogni 100 studenti nati nel 1992 che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado, 18,5 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma o la qualifica professionale e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana. Il tasso di abbandono scolastico nella nostra provincia, fa quindi segnare pertanto una lieve riduzione rispetto al 18,7% calcolato sui nati nel 1991 e comunicato nel precedente Rapporto. Tra i maschi il tasso di abbandono prematuro è pari al 20,1% (dato precedente 22,1%), tra le femmine al 16,9% (era 15,7%).
Analizzando gli esiti rispetto alla variabile cittadinanza, si rileva che il 44,3% degli studenti stranieri (era il 44,7% l'anno precedente) ha abbandonato prematuramente gli studi, mentre tra gli studenti italiani la percentuale di abbandoni è pari al 16,4% (17,1% nel 2011).
Nell'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato dalla Commissione Europea[8], viene presentata una disaggregazione dei dati relativi agli *early school leavers* tra *native-borne e foreign-born*. In Italia il tasso di abbandono scolastico dei nati all'estero

[6] Per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro sono stati messi in relazione gli archivi scolastici gestiti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale con la banca dati dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana.
[7] La coorte è costituita da 1.822 studenti.
[8] Education and Training Monitor, European Commission, 2013 (http://ec.europa.eu/education/library/publications/monitor13_en.pdf).



(riferimento quindi solo alla prima generazione di immigrati) è pari al 39,1% (a fronte di un valore medio europeo del 25,4%), mentre il tasso di abbandono scolastico dei nati in Italia è pari al 14,8%.

Seppure non perfettamente confrontabile, il dato appare comunque non distante dal 44,3% di alunni stranieri che a Prato interrompono precocemente gli studi. Nella nostra provincia risalta però la problematica costituita dagli alunni di cittadinanza cinese, oltre il 60% dei quali fuoriesce infatti dai percorsi scolastici/formativi (il 61%, contro il 31% degli alunni stranieri di altre cittadinanze; tra le principali cittadinanze il valore più basso è quello degli albanesi, con il 18%).

Particolarmente negativi risultano gli esiti dei ragazzi che conseguito la licenza media con uno o più anni di ritardo (il 9,8% della coorte osservata): solo il 24,6% di questo sottogruppo ha infatti conseguito il diploma, mentre ben il 42,5% ha abbandonato prematuramente gli studi (il 29,8% degli italiani ed il 47% degli stranieri). Il dato conferma la forte capacità predittiva dei risultati scolastici ottenuti dai ragazzi nel ciclo di istruzione secondaria di primo grado.

6. Dopo il diploma

L'ultimo report dell'Osservatorio Scolastico Provinciale[1] sui percorsi post-diploma ha preso in esame gli esiti occupazionali e la propensione a proseguire gli studi dei giovani pratesi con diploma tecnico e professionale.
Oggetto di studio sono stati tutti i 487 pratesi (295 maschi e 192 femmine, 61% vs. 39%) che nell'anno scolastico 2010/11 hanno conseguito un diploma tecnico e professionale negli istituti superiori della Provincia di Prato, Datini (140 diplomati), Marconi (38), Istituto d'Arte (20), Dagomari (64), Keynes (62), Gramsci (60) e Buzzi (103). I diplomati tecnici e professionali rappresentano il 42% del totale dei pratesi diplomati nell'anno scolastico 2010/11 (667 sono invece le maturità liceali)[2].
Fra i 487 diplomati tecnici e professionali si contano 41 stranieri (pari all'8%, mentre gli stranieri iscritti in prima nell'anno scolastico 2006/07 erano il 18%).

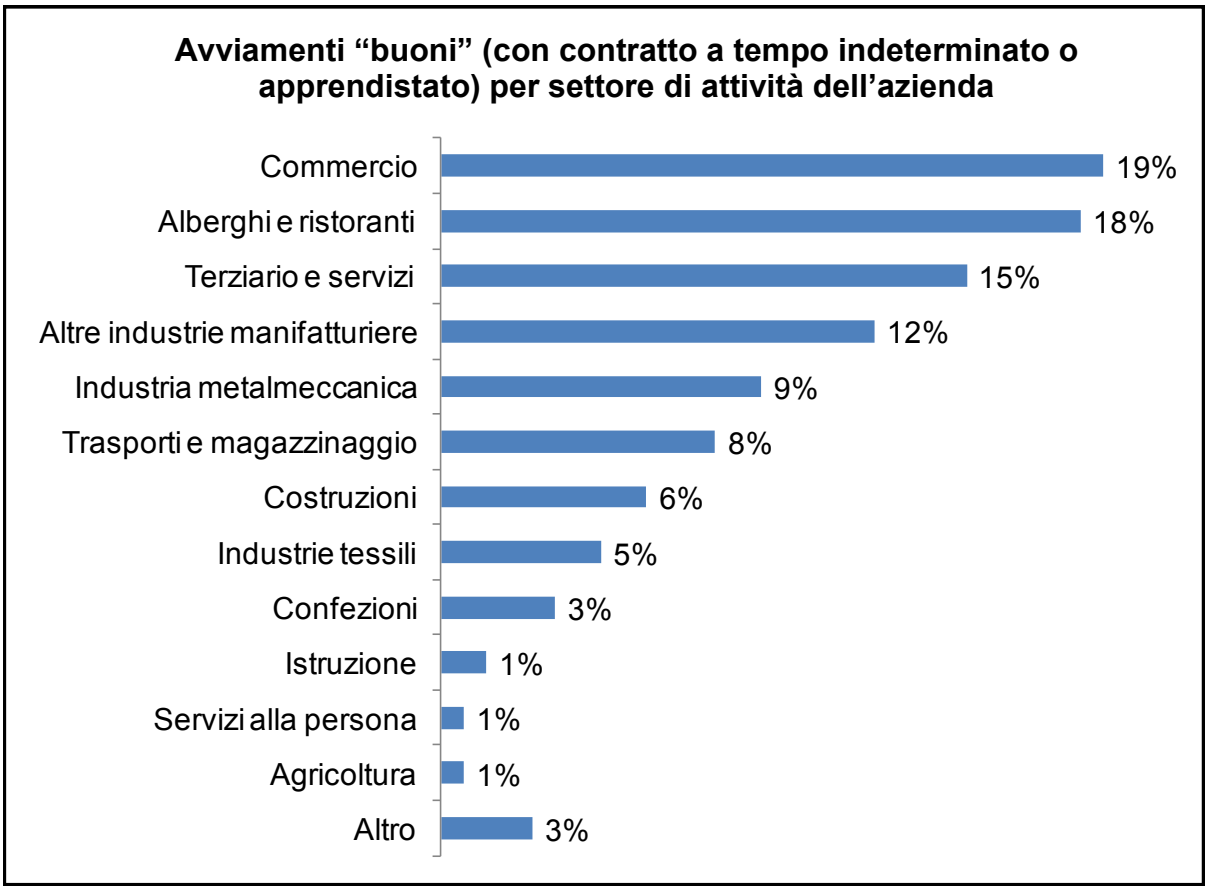
Diplomati tecnici e professionali a.s. 2010/11 per istituto frequentato

Scuola	F	M	Tot.	Stranieri
Datini	76	64	140	6
Marconi	0	38	38	10
Istituto d'Arte	19	1	20	3
Dagomari	25	39	64	9
Keynes	50	12	62	8
Gramsci	11	49	60	1
Buzzi	11	92	103	4
Totale	**192**	**295**	**487**	**41**

Il 60% dei ragazzi si è diplomato in pari (a 19 anni), il 29% in ritardo di un anno ed il restante 11% in ritardo di due anni o più. Il 14% ha conseguito una votazione pari o superiore a 90/100, il 32% ha ottenuto un punteggio tra 75 e 89/100, mentre il 55% ha avuto una valutazione compresa tra 60 e 74/100.

A due anni dalla maturità il 37% dei non iscritti all'università è occupato stabilmente
Attraverso l'incrocio delle banche dati dell'Osservatorio Scolastico con gli archivi delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro (IDOL) e con gli archivi amministrativi dell'Università di Firenze, sono state ricostruite le carriere individuali dei 487 diplomati[3].
Scattando una fotografia al 30 giugno 2013, si scopre che a due anni dal conseguimento del diploma è occupato stabilmente il 37% dei diplomati non iscritti all'università (117 su 319 ragazzi, di cui 21 con contratto a tempo indeterminato e 96 in apprendistato). Dal diploma al lavoro stabile passano mediamente circa 10 mesi (12 mesi per le femmine).

[1] *Diplomati tecnici e professionali a Prato,* Osservatorio Scolastico Provinciale/ F.I.L., febbraio 2014.
[2] Complessivamente nell'a.s. 2010/11 si sono diplomati nelle scuole della provincia di Prato 1.292 ragazzi, di cui 1.154 pratesi.
[3] La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di *record linkage* esatti, utilizzando il campo Codice Fiscale che ha permesso di identificare in maniera certa ed univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi.



Il 64% lavora nella provincia di Prato (il 29% nella provincia di Firenze, il 5% a Pistoia), ma solo il 35% nel comparto manifatturiero (comprendendo anche il 6% di occupati nelle costruzioni). Tra i settori al primo posto troviamo il commercio (19%), seguito da alberghi e ristoranti (18%) e terziario e servizi (15%). La percentuale più elevata di diplomati disponibili al lavoro avviati con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato è fatta segnare dal Dagomari (63%), seguito da Buzzi (60%) e Marconi

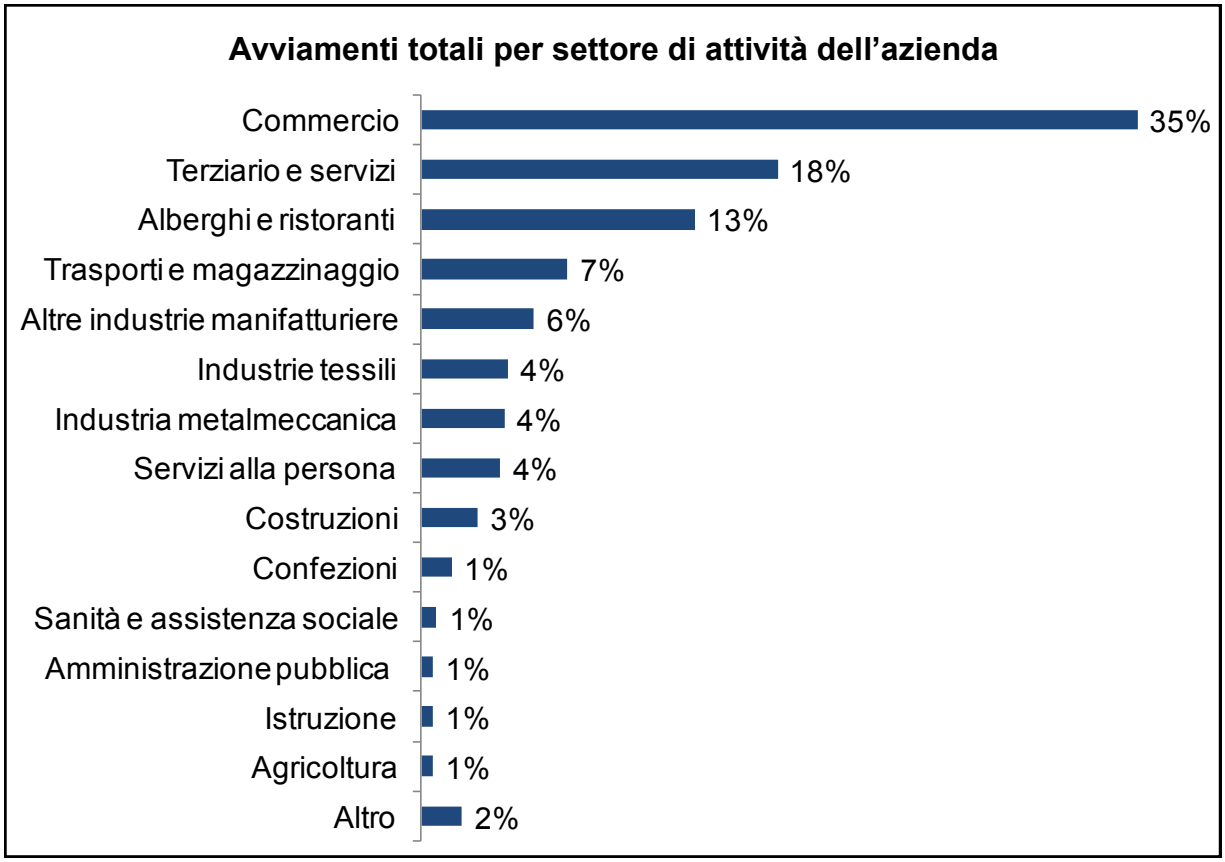
Avviati e avviati a tempo indeterminato o apprendistato per istituto frequentato

Scuola	n. diplomati	n. diplomati disponibili al lavoro*	n. avviamenti	n. avviati	n. avviamenti "buoni"	n. avviati "buoni"	n. avviati "buoni" su disponibili
Datini	140	111	194	80	46	41	37%
Marconi	38	29	64	26	22	17	59%
Istituto d'Arte	20	15	11	7	1	1	7%
Dagomari	64	35	82	40	24	22	63%
Keynes	62	35	42	28	21	19	54%
Gramsci	60	27	59	21	5	5	19%
Buzzi	103	55	89	52	35	33	60%
Totale	**487**	**307**	**541**	**287**	**154**	**138**	**45%**

*: calcolato come n. diplomati - n. iscritti all'Università di Firenze

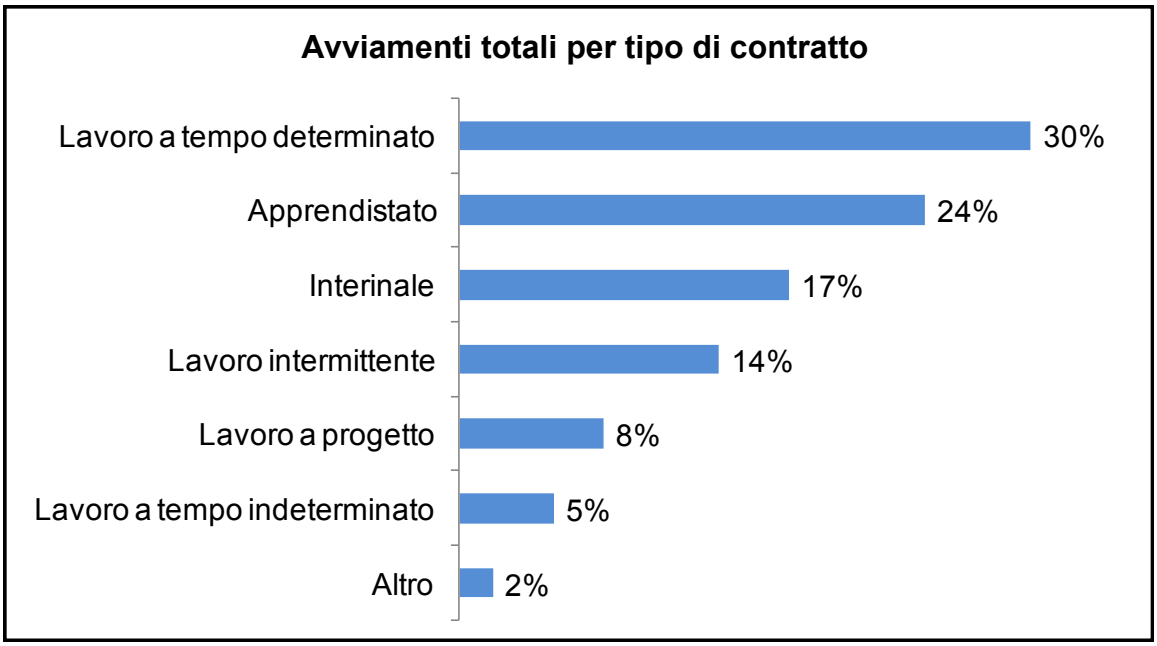
(59%). I diplomati del Buzzi evidenziano la maggiore consonanza tra settore di attività dell'azienda, qualifica attribuita ed indirizzo di studio seguito.
Ai giovani occupati stabilmente, si aggiunge una quota di ragazzi che — non tutti insieme e non sempre gli stessi — comunque più o meno occasionalmente lavora. Su 487 diplomati, 254 ragazzi (pari al 52%) hanno avuto infatti almeno un avviamento di lavoro nei 24 mesi successivi al diploma[4]. I 254 avviati hanno registrato 541 avviamenti (2,13 contratti a testa), lavorando in media circa 6 mesi l'anno (177 giorni). Di questi 254 ragazzi, 46 sono iscritti all'università di Firenze e quindi studiano e lavorano (nella maggioranza dei casi per meno di 3 mesi l'anno).

Elevamenti di criticità
Nel panorama dell'occupazione non mancano tuttavia gli elementi di criticità. Sul totale degli avviamenti la maggioranza è con contratto a termine (ben il 71%, sommando contratti a tempo determinato, interinale, intermittente, a progetto) ed in settori non manifatturieri (commercio 35%, terziario e servizi 18%, alberghi e ristoranti 13%).



Il 47% degli avviamenti totali avviene fuori provincia, prevalentemente tra Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. Vi è inoltre un elevato ricorso al tempo parziale (37%), soprattutto tra le femmine (49%). Inoltre le diplomate devono aspettare più dei maschi per il primo lavoro ed hanno, in media, contratti di durata più breve.

[4] Sul totale diplomati (anche liceali) la percentuale di ragazzi che ha lavorato almeno un giorno nei 24 mesi successivi al diploma è inferiore al 35%.



L'università

Su 487 diplomati, gli iscritti all'Università di Firenze sono 180, pari al 37%. Considerando anche i ragazzi iscritti in altri atenei fiorentini[5] (l'Università di Firenze attrae circa il 90% dei giovani pratesi), si calcola un tasso di passaggio dagli istituti tecnici e professionali all'università pari al 40%, con una maggiore propensione a proseguire gli studi da parte dei diplomati tecnici (50%) rispetto a quelli professionali (23%). Tra i liceali arrivano all'università oltre l'85%, complessivamente quindi prosegue gli studi dopo il diploma quasi il 65% dei diplomati pratesi.

A parte i licei, gli istituti con il più elevato tasso di iscrizione all'Università sono Gramsci (il 55% è iscritto all'Università di Firenze) e Buzzi (47%). Le facoltà preferite dai

Diplomati tecnici e professionali a.s. 2010/11 iscritti all'Università di Firenze per facoltà				
Facoltà	**F**	**M**	**Tot.**	**% Tot.**
Economia	28	21	49	27%
Ingegneria	3	38	41	23%
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5	18	23	13%
Scienze della formazione	14	9	23	13%
Giurisprudenza	7	5	12	7%
Scienze politiche	6	6	12	7%
Medicina	4	5	9	5%
Architettura	3	5	8	4%
Agraria	1	1	2	1%
Psicologia	0	1	1	1%
Totale	**71**	**109**	**180**	**100%**

[5] Dati Anagrafe Nazionale Studenti (MIUR).

diplomati tecnici e professionali sono, nell'ordine, Economia (27%), Ingegneria (23%) e Scienze matematiche, fisiche e naturali (13%).
A due anni dall'immatricolazione, l'86% ha una carriera universitaria attiva, mentre il 14% ha interrotto gli studi (tra i liceali ha rinunciato invece il 9%).

NEET e disoccupazione giovanile
Guardando sempre ai 487 ragazzi pratesi diplomati nell'anno scolastico 2010/11 — e considerando il 7% impegnato in tirocini o corsi di formazione post-diploma (Ifts, Its), una quota di lavoratori autonomi e di ragazzi che lavorano o studiano all'estero, mentre sfugge ovviamente alle statistiche la piaga del lavoro sommerso — a due anni dal diploma tecnico e professionale circa il 25% alimenta le statistiche su Neet (giovani che non studiano e non lavorano) e disoccupazione giovanile. A tale proposito, gli ultimi dati disponibili a livello regionale[6] evidenziano una situazione migliore rispetto a quella nazionale ma sempre allarmante: in Toscana nella fascia 20-24 anni è disoccupato il 27% contro il 31,7% a livello nazionale.

[6] Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat, media 2012.

Finito di stampare nel mese di marzo 2014
da Tipografia La Moderna

In copertina: Liceo Artistico Brunelleschi - Montemurlo